Nuove rivelazioni sui folli «parties» di Hollywood (pag. 3)

edizione borse

Anno 101 Numero 193

venerdì 22 sabato 23 agosto 1969

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia [illegible] - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 [illegible] - Torino, via Marenco 32 [illegible] - Milano, via Cerva 35 [illegible] - Roma, via Po 12 [illegible] - Genova, via XII Ottobre [illegible] - Pubblicità commerciale: L. 200 [illegible] - Necrologi L. 300 per parola [illegible]

Tutta la Cecoslovacchia in un clima d'angoscia

BRNO: tre morti stanotte

Scoppiano le bombe lacrimogene lanciate dalla polizia. I dimostranti si disperdono (Telef. «Associated Press»)

Raffiche di mitra per le vie di PRAGA

Decine di carri armati, migliaia di soldati hanno pattugliato stanotte la città - Rivelati i nomi dei due caduti della capitale: sono ragazzi, falciati dalla polizia - Seicento persone arrestate

nostro servizio

PRAGA, venerdì sera.

Altri tre cecoslovacchi sono morti, uccisi dalla polizia, nell'anniversario dell'invasione sovietica. Sono caduti ieri sera a Brno, il capoluogo della Moravia, durante il più violento degli scontri fra dimostranti antisovietici e forze di polizia che per tutto il giorno hanno tenuto in tumulto anche questa città. I feriti di Brno, secondo un comunicato ufficiale diffuso questa mattina dalla radio, sarebbero dodici soltanto, e fra questi anche alcuni agenti della milizia popolare.

Il sangue versato a Brno (dove un giovane avrebbe anche tentato di uccidersi con il fuoco, sempre nella giornata di ieri, ma sarebbe stato salvato da alcuni cittadini) si aggiunge a quello di Praga. Stamane, dopo aver atteso oltre 24 ore prima di dare precisazioni, un comunicato del partito, diffuso anch'esso dalla radio, ha informato che gli uccisi nella notte fra il 20 e il 21 agosto sono due giovani — F. Kohout e V. Hruby — rispettivamente di 18 e di 19 anni. Ora è chiaro che si tratta di manifestanti, uccisi dalla polizia, mentre ieri mattina la radio, nel dare l'annuncio di questo spargimento di sangue, ha accusato «teppisti» e «delinquenti comuni» di aver «fatto uso delle armi da fuoco contro la polizia».

Che cosa accadrà oggi a Praga, dopo la seconda giornata di tumulti, dopo un'altra notte in cui si è udito il crepitio dei mitra, è un'incognita carica di angoscia.

Pochi praghesi hanno dormito; i più, dalle finestre aperte sulla notte ancora tiepida, hanno osservato, inquieti, i movimenti delle colonne militari che dal tramonto avevano ricominciato a muoversi dalla periferia verso il centro. Circa sessanta carri armati «M 51», costruiti nell'Unione Sovietica diciott'anni fa, e centinaia di camion e autoblinde, che trasportavano decine di migliaia di soldati, hanno fatto udire il loro rombo cupo.

Parevano diretti verso il centro — piazza San Venceslao, via Prikopi, viale Narodni, piazza Tylin, viale Revolucia — che durante il giorno erano stati teatro di dimostrazioni e di scontri fra giovani e polizia. Infine si è compreso che quel movimento di colonne militari non aveva meta: era una pesante minaccia itinerante, rivolta a tutta la città, così ribollente di furore represso.

Era la paura del regime, espressa in una manifestazione di forza, paura che si fa più viva la notte, quando le tenebre possono favorire i giovani contestatori dell'occu-

(Continua in 2ª pagina)

borse

Ulteriori vantaggi in fase di chiusura

Quotazioni a pagina 9

Un cartello riproducente una bandiera sovietica dato alle fiamme da alcuni giovanissimi

Si trattò di ratto o di fuga concordata?

Tornano a Villafranca d'Asti le indagini su Maria Teresa

Soltanto mettendo in chiaro il momento iniziale, facendo luce sulla notte del 15 dicembre, il magistrato potrà stabilire come la vicenda si è svolta - Un misterioso «terzo uomo» ricercato nelle Langhe e a Torino: potrebbe fornire una decisiva testimonianza sulle responsabilità del Rosso la cui cugina, Adriana Roffero, rischia l'incriminazione per aver deposto il falso

dal nostro inviato

Asti, venerdì sera.

Da una settimana almeno si continua a ripetere che il «giallo» di Villafranca d'Asti è chiuso, che le oscure zone sono state dissipate, che è tutto chiaro e definito. Non c'è difficoltà ad ammetterlo. Maria Teresa è morta; Bartolomeo Calleri, attore principale, è sparito anch'egli dalla scena annegato nel Po; il suo complice Luciano Rosso è arrestato e, suo malgrado, accentra su di sé tutti gli sguardi e tutto l'orrore per quello che è accaduto. I fatti, sia pure attraverso molte difficoltà e con qualche lacuna o imprecisione, sono stati ricostruiti nelle loro grandi linee.

Ma rimane il mistero della scomparsa di Maria Teresa, la notte tra il 15 e il 16 dicembre dello scorso anno. Si trattò di fuga concordata o di rapimento? E, in questo caso, fu il Calleri il rapitore? Agì da solo o aveva dei complici? Soltanto rispondendo a queste domande tutta la vicenda potrà rischiararsi. Per questo, da stamane, il magistrato inquirente è ripartito da zero; da Villafranca d'Asti. «Gli elementi in nostro possesso non sono sufficienti», ha detto il dottor Bossola. Riprendono perciò gli interrogatori, si torna a frugare nella casa della fanciulla e nel suo breve passato.

Un altro elemento contraddittorio è fornito dalla deposizione di Luciano Rosso il quale ha ammesso di essere stato due volte nella cascina maledetta in compagnia della cugina Adriana Roffero. Questa, invece, presentatasi spontaneamente al giudice aveva detto, alcuni giorni fa, di non essere mai andata alla Barbisa. Rischia di essere incriminata per falsa testimonianza.

Rimane l'enigmatico «terzo uomo»: c'è chi, addirittura, sostiene che sarebbe un esponente della malavita torinese. E c'è chi assicura che è già stato identificato e che il dottor Bossola lo sta inseguendo. Egli avrebbe aiutato il Calleri a nascondere la ragazza e sarebbe sparito appena fu scoperto il cadavere di Maria Teresa. Ma non dovrebbero esserci altri colpi di scena ed il terzo uomo, se vogliamo chiamarlo così, dovrebbe essere semplicemente un testimone importante. Un testimone indispensabile per rafforzare le prove già raccolte contro il Rosso.

Il dottor Bossola è convinto infatti che il Rosso fosse al corrente che Maria Teresa stava morendo nel cubicolo. E questo porterebbe dritto dritto ad una imputazione per omicidio volontario. Ma non basta una convinzione. Soprattutto non basta al dottor Bossola, che fin dal primo

Mario Bariona

(Continua in 3ª pagina)

in sintesi

Ispezione nell'Ulster

BELFAST — Il generale Geoffrey Baker, capo di Stato Maggiore inglese, si trova nell'Ulster per un'ispezione. La sua visita è messa in relazione con il viaggio che il ministro dell'Interno, Callaghan, compirà la settimana ventura nell'Irlanda del Nord. L'inviato di Wilson ha detto che la situazione «è terrificante» e «peggiore di quanto si prevedesse».

Tensione a Gerusalemme

GERUSALEMME — Gli ambienti arabi di Gerusalemme sono in fermento. Stamane, dinanzi alle macerie della moschea distrutta dal fuoco, si è ammassata una grande folla. I dimostranti accusano gli israeliani di aver provocato l'incendio. Nella città vecchia i negozi sono ancora chiusi.

Razzi su Danang

SAIGON — Durante le ore notturne i vietcong hanno bombardato con razzi sovietici venti posizioni alleate in varie parti del Vietnam. Una decina sono caduti sulla gigantesca base americana di Danang provocando perdite umane e danni alle installazioni. Almeno un americano è morto, 42 sono rimasti feriti.

Oro, incenso, mirra vennero offerti al Figlio di Dio nella sua venuta sulla Terra, oro e argento sono stati offerti al Suo «Vicario» nella sua visita in terra africana. La tremila serie di monete d'oro e d'argento emesse dalla Repubblica di Uganda per celebrare il primo pellegrinaggio di Paolo VI sono la testimonianza dell'eccezionale importanza che tutta l'Africa ha voluto conferire all'evento. Anche presso le banche italiane è possibile prenotare queste eccezionali monete.

Gli scontri a Brno

dal nostro inviato

BRNO, venerdì sera.

Anche a Brno oggi si sono verificati gravi incidenti, e tre giovani sono stati uccisi dalla polizia. Ieri mattina, nel centro della città, si sono radunate alcune centinaia di dimostranti che hanno iniziato un corteo agitando cartelli con scritte antisovietiche ed urlando insulti contro i russi. La polizia però, era stata avvisata che a Brno sarebbe stata organizzata una manifestazione in grande stile ed aveva fatto giungere già ieri dalle località vicine rinforzi armati di sfollagente e di bombe lacrimogene.

Gli scontri hanno avuto inizio verso le 10 del mattino. I poliziotti hanno cominciato a caricare i manifestanti, il corteo si è sfaldato: molti i contusi, una decina i feriti. Un operaio di ventisettenne anni, che faceva parte del corteo, in cambio della assicurazione che non avremmo pubblicato il suo nome ci ha fornito altri particolari. «*Ci sono piombati addosso* — ha detto — *da due direzioni, all'improvviso: eravamo armati soltanto di bottiglie, ci siamo difesi come abbiamo potuto. E' stata una cosa terribile: cecoslovacchi contro cecoslovacchi, un'assurda guerra in famiglia*».

Nei dintorni della stazione ferroviaria verso mezzogiorno si è radunato un altro gruppo di dimostranti; duecento, forse trecento. Ancora scontri, ancora feriti. Sono state lanciate bombe lacrimogene, alcuni studenti (che si riparavano con occhiali da motociclista) le hanno raccolte e gettate a loro volta contro la polizia.

A tarda sera il centro di Brno era presidiato da alcune centinaia di soldati che impedivano a chiunque l'accesso. Gli incidenti sono proseguiti ancora più violenti verso le 22: in mezzo alle strade c'erano auto in fiamme, autoblinde giravano lanciando candelotti fumogeni, si vedevano gruppi di poliziotti inseguire i dimostranti anche nelle case.

A Brno, com'è noto, sono in corso i campionati mondiali di ciclismo. Prima di ieri, durante le gare al velodromo, non si erano verificati incidenti gravi, ma i corridori sovietici erano stati fischiati e insultati quasi ininterrottamente durante le loro prove. Il russo Phakadze, che era uno dei grandi favoriti della velocità, dopo essere stato eliminato ha detto: «*La nostra squadra è intimorita dal pubblico*».

La finale dell'inseguimento a squadre tra azzurri e sovietici, come si è notato anche in Italia per televisione, è stata sottolineata da un boato assordante: molti gridavano «*Italy, Italy*» per incitare i nostri.

Maurizio Caravella

A PAGINA 9:

Trovati morti i due alpinisti dispersi da ieri sul Gran Paradiso

Il regime Husak ha paura del paese colmo d'ira

Cupa parata a Praga

Sessanta tanks, autoblindo e camion che trasportavano decine di migliaia di soldati hanno percorso la capitale per tutta la notte - Potenti riflettori installati nei punti strategici scrutano nelle finestre delle case

(Segue da pagina 1)

pazione, che a gruppi, agili e temerari, avevano affrontato la notte precedente, a sassate e a insulti, le pattuglie di poliziotti di ronda per il centro. Anche la notte scorsa questi giovani non hanno dormito, hanno fatto sentire la loro presenza.

Infatti essi hanno tentato di alzare barricate in alcune strade e diversi carri armati sono stati presi a sassate. Ma nella notte scorsa la tecnica della repressione è stata perfezionata. I punti strategici, soprattutto i ponti sulla Moldava, sono stati illuminati a giorno da potenti riflettori dell'esercito. Altri riflettori mobili hanno percorso le vie e hanno gettato la loro luce violenta sulle facciate delle case, costringendo chi era alla finestra a ritrarsi accecato.

La notte scorsa i praghesi hanno avuto la sensazione esatta dell'occupazione. Un inutile, mortificante, irritante spiegamento di forza che ha ricordato loro, benché quei carri armati e quelle reclute assonnate caricate sui camion fossero cecoslovacchi, i giorni dell'occupazione sovietica. Si vuole che siano stati proprio i sovietici a volere questa minacciosa parata. I dirigenti cecoslovacchi, benché devoti a Mosca, non avrebbero mai pensato — dicono i praghesi — ad una manifestazione tanto controproducente.

Un impressionante «sit-in» di migliaia e migliaia di giovani praghesi ieri pomeriggio nei pressi di piazza San Venceslao. Poi è intervenuta la polizia

La giornata di ieri, primo anniversario dell'invasione sovietica, era trascorsa in un susseguirsi incessante di manifestazioni e di scontri fra cittadini e poliziotti. Una marea di gente — forse più di 60 mila persone — occupava ad un certo momento piazza S. Venceslao: davanti a quella folla massiccia la polizia, la milizia popolare, armate fino ai denti, sono state costrette a indietreggiare. Vi sarebbe stato un solo modo per fermare la gente inerme ma risoluta: sparare o muovere contro di essa i carri armati. Ma una sparatoria non sarebbe servita forse a nulla, tanto vasto era l'assembramento. Quanto ai carri armati, i loro movimenti erano intralciati dal traffico della città, dalle manovre dei tram e degli autobus. Il governo aveva voluto, a dimostrazione che Praga era tranquilla, che tutto funzionasse regolarmente, anche se la popolazione ha disertato i mezzi di trasporto pubblici.

Nelle vie adiacenti e nelle principali arterie del centro, che già abbiamo nominato, si sono accesi inoltre, per tutto il pomeriggio e fino a notte fatta, altri assembramenti, altri scontri. Qui i dimostranti erano costituiti in gran parte da giovani, radunatisi allo scopo preciso di affrontare gli armati del regime pro-sovietico di Husak.

Erano muniti di occhiali da motociclista e di maschere da subacquei per poter resistere ai gas lacrimogeni, erano armati di bastoni; risoluti, nonostante l'imparità di forze e di mezzi, a battersi. Sono state erette barricate, subito spazzate via dai tanks, che tuttavia venivano assaliti a sassate. Un carro armato è stato incendiato, un altro è stato immobilizzato.

A Brno (di cui parliamo in un altro servizio) sono accaduti episodi analoghi. Così a Bratislava. Poco sappiamo delle città minori, dei piccoli centri, dove non vi sono giornalisti occidentali. Il governo, dopo una giornata d'inferno come quella di ieri, ha emesso un lungo comunicato in cui si dice che a Praga e in tutto il paese «vi è stata calma. In alcuni casi eccezionali vi sono stati tentativi di sciopero. Sporadici sono stati i disordini». *Gli arrestati in tre giorni sono stati 600. Fra questi il campione di scacchi Ludek Pachman.*

Notiziario Associated Press e United Press a cura di
Renzo Carnevali

Mosca elogia la repressione

MOSCA, venerdì sera.

La «Pravda» esprime oggi pieno appoggio al regime di Praga per il modo con cui ha fatto fronte alle dimostrazioni degli ultimi giorni. L'organo del partito comunista sovietico dice che il regime Husak «sta introducendo l'ordine adatto con mano ferma».

In un altro articolo la «Pravda» riconferma la «dottrina Breznev» della sovranità limitata degli Stati socialisti, adottata a giustificazione dell'invasione della Cecoslovacchia.

La «Pravda» dice che Husak è d'accordo

(Associated Press)

Coraggiose dichiarazioni in un'intervista

Dubcek in disparte non rinnega nulla

«Se si dovesse cominciare tutto da capo? Certo, lo rifarei», ha detto a una giornalista americana - Sostiene di non aver mai fatto nulla contro la Russia

Dubcek adesso è il presidente dell'Assemblea federale

nostro servizio

New York, venerdì sera.

Per la prima volta, circa un mese fa — alla vigilia dell'anniversario dell'invasione — Alexander Dubcek ha concesso un'intervista alla stampa occidentale. Una giornalista della rivista americana *Look* ha conversato per tre ore con l'ex-segretario del partito comunista cecoslovacco. Dubcek ha parlato con serenità della «primavera praghese», delle sue speranze, della fine drammatica. Non è sembrato un protagonista distrutto dagli avvenimenti, anche se dietro il suo volto «un po' ambiguo» nasconde a stento il tormento delle delusioni più amare. L'impegno per la nuova carica, assunta dopo la nomina di Husak al suo posto, appare lo stesso che ispirò la sua ingenua buona fede nel tentativo di trovare una «via nuova» per la Cecoslovacchia.

«*La mia vita* — dice Dubcek — *è da sempre ispirata ad una sola idea: che il mio partito compia la missione alla quale è chiamato in questo paese. E' la stessa che mi accompagnava quando fui ferito in guerra, quando cominciai l'attività politica, quando lavorammo con passione al programma, lo scorso anno. Ora sono presidente dell'Assemblea federale e questo è il mio impegno. Se si dovesse cominciare tutto da capo? Certo, lo farei ancora*».

Gli è stato chiesto come poteva pensare, lui che li conosceva bene, che i *leaders* del Cremlino accettassero la sua scelta politica. «*Che cosa dovevo fare?* — obietta Dubcek — *esperimenti come il nostro non possono avvenire sottobanco. D'altronde non volli mai fare nulla contro la Russia e i paesi socialisti, ma semplicemente lavorare per i cechi e gli slovacchi*».

Alla domanda forse più ingrata, in questi giorni di ricordi, se cioè avesse temuto per la sua vita la notte del 20 agosto, quando vennero i russi ad arrestarlo nella sede del Comitato centrale, Dubcek ha risposto: «*Sono stato un soldato. Non temo per la mia vita. Se si bada alla propria incolumità ci si preoccupa di se stessi e non di quello che si deve fare. Sono un uomo facile alle lacrime, ma in quel momento non ebbi paura, nè provai emozione*». Emozione e lacrime che i cecoslovacchi avrebbero sentito nel messaggio alla radio di Praga dopo una settimana, quando, tornato con Svoboda da Mosca, annunciò al popolo che la grande illusione era tramontata.

a. a.

A sette giorni dalla scomparsa della dodicenne

Fermato a Verbania un giovane che trascorse una notte con Patrizia

Ha vent'anni, è di un paese della zona e fa il rappresentante - Ha raccontato che dormì con la ragazza a Macugnaga in una baita - Sostiene che domenica sera la lasciò dicendole di andare a casa

Ivana, un'amica della dodicenne scomparsa

dal nostro inviato

Verbania, venerdì sera.

La polizia di Verbania è riuscita a compiere un altro passo avanti chiarendo parzialmente il mistero che circonda Patrizia Princisvalle, la dodicenne di Pallanza fuggita di casa sabato scorso. Ieri il dott. Villani ed il maresciallo Jovino, in collaborazione con il tenente Paradiso hanno fermato un giovane, certo Luciano, che ha trascorso oltre 24 ore con la ragazza. E' rappresentante di una importante industria casearia, ha 20 anni ed abita a Suna, un paese della zona.

«*Ho incontrato Patrizia* — ha detto il giovane nel corso di un lungo interrogatorio — *sabato pomeriggio. Mi ha raccontato di essere disperata perché aveva tardato all'appuntamento che aveva con i genitori e con una sua amica, Ivana, per andare a Milano a trovare la nonna. Mi ha spiegato che era stata con due suoi amici di Milano a fare un giro sulla loro "Mini Morris" e di essersi dimenticata che i genitori l'aspettavano. Temendo di essere rimproverata non è tornata a casa*».

«*Quando ho sentito* — ha detto il giovane — *che non voleva rincasare neppure per la notte, le ho chiesto se voleva stare un po' in giro con me. Lei ha accettato. Abbiamo fatto l'autostop. Siamo saliti sulla prima macchina di passaggio. Non avevamo una meta fissa. L'automobilista ci ha scaricati a Macugnaga. Abbiamo camminato per i boschi e quando sono calate le prime ombre ci siamo rifugiati in una baita. Avevo comperato qualche cibo, un po' di salame, formaggio e del pane. Poi siamo andati a dormire, ma vi garantisco che non le ho fatto del male. Mi sono comportato da gentiluomo. Domenica mattina abbiamo fatto una bella passeggiata, poi con un'altra automobile di passaggio siamo tornati a Pallanza. Domenica sera l'ho lasciata raccomandandole di tornare a casa*».

Questa la sconcertante confessione del giovane, sulla cui identità la polizia mantiene il più assoluto riserbo. Comunque dopo essere stato lungamente interrogato il giovane è stato rilasciato.

Gli inquirenti sono quindi riusciti a ricostruire i primi movimenti di Patrizia Princisvalle dopo la fuga da casa. Lasciata dal giovane rappresentante, la ragazza ha raggiunto Intra dove verso la mezzanotte di domenica si è fatta dare un passaggio da quattro giovani di Milano che l'hanno lasciata alle due di notte a Pallanza. Da quel momento però manca qualsiasi notizia della dodicenne.

Si pensa che la giovane abbia deciso di non far ritorno a casa e, dopo aver dormito in qualche rifugio improvvisato, si sia allontanata dalla zona facendo l'autostop. Pare infatti improbabile che a sei giorni dalla sua fuga, dopo che la sua fotografia è comparsa su molti giornali, la dodicenne sia ancora nella zona di Verbania. In base a queste considerazioni le ricerche, pur proseguendo intensamente nei paesi che circondano il Lago Maggiore, sono state estese a tutto il Nord Italia con particolare riferimento a Milano.

Ieri sera e ieri pomeriggio il padre di Patrizia ha girovagato a lungo fra i locali milanesi abitualmente frequentati da capelloni. Nella notte è anche stato nel Mantovano. L'ipotesi più probabile e ottimistica è che Patrizia Princisvalle abbia trovato la compagnia di qualche capellone che ora le sta procurando cibo e rifugi per la notte aiutandola a sottrarsi alle affannose ricerche in corso.

Umberto Zanatta

Rapinatore torinese assale un'impiegata a Milano ed è preso

Milano, venerdì sera.

(o. b.) Un torinese di 28 anni, venditore ambulante, abitante a Trezzano sul Naviglio, in via Indipendenza 30, ha compiuto stamane una rapina, ma è stato subito catturato. La vittima è Ileana Nardi, 18 anni, abitante a Baranzate di Bollate in via San Paolo 1, dipendente di una ditta che ha sede in viale Gabriele D'Annunzio 23, a Porta Genova. Poco prima delle 10, la ragazza s'era recata nell'agenzia del Credito Italiano di piazzale 24 Maggio a prelevare 600 mila lire per le paghe agli operai. Infilato il denaro in busta di plastica era tornata a piedi all'ufficio e stava attendendo l'ascensore quand'è stata assalita alle spalle dal Filippi e colpita al capo con un tubo di piombo. Il colpo però non è stato forte e la giovane è rimasta in piedi. Il Filippi le ha strappato la busta del denaro ed è fuggito a piedi.

La ragazza, ripresasi, si è precipitata fuori gridando aiuto. L'hanno sentita Augusto Giuseppe Fornasieri di 23 anni e Giancarlo Di Bari di 41, abitanti in corso Lodi 110. E' stato il Di Bari a seguire il rapinatore ed a vederlo entrare nel portone dello stabile numero 7 di via Panzeri. Pochi minuti dopo sono arrivati gli agenti della «volante» che hanno circondato l'edificio. Il rapinatore è stato trovato pochi minuti dopo sul pianerottolo del primo piano. «Sono io quello che cercate, prendetemi».

Il giovane torinese avrebbe agito per disperazione, dato che da qualche tempo è senza lavoro, ha un bimbo piccolo e la moglie ne attende un altro. Ileana Nardi è stata ricoverata al Policlinico dov'è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

LUINO. — Due «magliari» sono stati denunciati per truffa, esercizio abusivo del commercio ambulante e vendita di prodotti con marchi falsificati: sono Antonio Miani, di 39 anni, da Riva di Trento, e Vincenzo Crocella, di 26 anni, da Torino.

condizioni del tempo e previsioni

Sereno sulle Alpi nuvole in pianura

La temperatura è in diminuzione - Forte vento in Liguria

ROMA, venerdì sera.

Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Al Nord irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti associati a temporali. Al Centro, al Sud e sulle isole prevalenti condizioni di tempo buono. Temperatura: stazionaria. Venti: al Nord da deboli a moderati variabili; su tutte le altre regioni in prevalenza moderati. Mari: in prevalenza mossi».

Aosta, venerdì sera.

(l.) Giornata di bel tempo in Valle d'Aosta, disturbata però da un forte vento che ha impedito il servizio della funivia del Monte Bianco. Temperature: alle 8, ad Aosta 19°, a Courmayeur 15°, a Cervinia 8°, al Rifugio Torino e a Plateau Rosa meno 1.

Bardonecchia, ven. sera.

(b.) Perdura il bel tempo nella conca di Bardonecchia. Stamane cielo terso con ampia visibilità sulle montagne. La temperatura è stazionaria: alle 8 la colonnina del mercurio registrava 20 gradi.

Cuneo, venerdì sera.

(d. m.) Cielo coperto stamane, stazionaria la temperatura: 18 gradi alle 8 nel capoluogo.

Verbania, venerdì sera.

(e.) Dopo i temporali di ieri pomeriggio, il cielo è tornato sereno nella notte su tutta la zona. Una sensibile diminuzione ha subito la temperatura: stamane alle 7 era di 14 gradi contro i 18 di ieri alla stessa ora.

Borgosesia, venerdì sera.

(g.) In Valsesia il cielo è coperto; la temperatura alle 8 era di 17 gradi.

Genova, venerdì sera.

(d.) Cielo prevalentemente coperto in Liguria. Soffia un forte vento da sud-est; il mare è mosso. Alle 8 di stamane il termometro segnava 24 gradi a Genova, 25 nelle due riviere.

Novi Ligure, venerdì sera.

(c.) Cielo in prevalenza sereno, stamane, nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. Segnalate foschie nella zona collinare. Durante la notte, bufere di vento nell'alta val Lemme.

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO — Il bimbo barbuto e la mamma hanno trovato ospitalità presso l'ex sindaco Voten, che alleva cani. Nella fattoria si trova anche un animale, incrocio fra cane e pantera, che i gangsters hanno addestrato alle rapine. Ora la semibelva è sparita: Tracy la cerca.

454 — (continua)

Nuove scottanti rivelazioni sulla vita segreta dei divi

Nei parties strani a Hollywood donne nude prese al laccio

UN CAMPO DEL SERVIZIO CIVILE INTERNAZIONALE

Giovani di cinque nazioni fanno un parco-giochi a Saluzzo

Il giardino è destinato ai bambini della cittadina, ma il gruppo degli italiani contesta la validità dell'iniziativa e preferisce andare ad aiutare i contadini della Val Varaita - Hanno detto: «Nostro scopo è entrare in contatto con la povera gente»

Un momento di riposo per la californiana Cassia e per la ceca Milena, due delle partecipanti alla costruzione del parco-giochi per i bimbi di Saluzzo

dal nostro inviato

Saluzzo, venerdì sera.

La «contestazione» è entrata anche nei campi di lavoro del Servizio civile internazionale, l'organizzazione che raccoglie giovani volontari di ogni Paese per la realizzazione di opere di pubblica utilità. Nel «campo» che è sorto per la prima volta quest'anno a Saluzzo (l'unico in Piemonte nella dozzina di tutt'Italia), lavorano dall'inizio di agosto una trentina di ragazzi e ragazze, italiani provenienti da tutte le regioni, quattro cecoslovacchi, due svizzeri, una svedese, due statunitensi.

Il gruppo dei giovani italiani è entrato in stato d'agitazione nei giorni scorsi, ha discusso sulla utilità del «campo» e contestandone la validità ha proclamato una giornata di «sciopero». Gli stranieri presenti a Saluzzo non hanno capito di che cosa si trattasse, quali motivi animassero i loro compagni.

La «contestazione» è stata causata dal genere di lavoro che si svolge nel «campo» di Saluzzo, dove i giovani vengono impiegati per la realizzazione di un parco-giochi per bambini sulle colline sovrastanti la cittadina. Costruire stradicciole con la ghiaia, scalette in legno, rustiche capanne per i giochi dei piccoli di Saluzzo non è stato ritenuto dai giovani «contestatori» una opera di valore sociale, di pubblica utilità. «Nostro scopo — hanno dichiarato collegialmente, e in maniera anonima, i giovani romani, emiliani, toscani, lombardi e piemontesi partecipanti al campo — è quello di entrare in contatto con la povera gente, mostrare loro che non sono soli, che siamo pronti ad aiutarli anche nei lavori più umili. Soltanto in questo caso la nostra presenza è di qualche utilità, soltanto così possiamo risvegliare la coscienza sociale della gente».

Con l'auto-stop i «volontari» hanno raggiunto le località più sperdute della Val Varaita, per un giorno hanno invaso Foggeri, una frazione di Brossasco, una manciata di povere case, e tutti insieme hanno lavorato a fianco dei montanari e dei contadini del posto, tagliando il fieno, facendo legna, rifacendo muretti di recinzione e la vecchia strada. Un'esperienza utile per i giovani, un lavoro indispensabile per gli abitanti della Val Varaita, stupitissimi di trovare a due passi da casa, uno studente californiano intento a trasportare pietre, un futuro ingegnere cecoslovacco studiare il modo migliore per riparare un muretto, una negretta americana tagliare l'erba. Questa esperienza a contatto con la povera gente è stata poi ripetuta in altri piccoli centri.

Gli organizzatori del campo non si sono certo opposti a queste «deviazioni» dal lavoro prestabilito. Marcello Garino, un giovane insegnante di Verzuolo, che ha avuto larga parte nella realizzazione del campo ha detto: «I ragazzi hanno sottovalutato forse l'utilità del lavoro che svolgono al parco giochi per i bambini di Saluzzo e non hanno capito che essendo la prima esperienza di questo genere nella zona, non è facile trovare nei piccoli e poveri centri della vallata ricovero e mezzi di sostentamento per trenta persone. A Saluzzo l'Amministrazione Comunale ha provveduto per la tenda e per il cibo, ma dove si sarebbe trovata un'altra sistemazione? Questo vuol essere un "campo di sfondamento", deve risvegliare interessi e coscienze in tutti e come tale conserva tutta la sua validità».

Di questo parere sono un po' tutti i giovani stranieri, dai quattro cechi (due futuri ingegneri e due studentesse di educazione fisica) che sono riusciti a venire in Italia soltanto come «turisti» e che perciò preferiscono mantenere l'incognito, alla svedese Ingrid Olson, studentessa di arte all'Università di Stoccolma, ai due americani, Andy Candor, vent'anni, universitario a Berkeley, dice: «Il principio di questo campo di sfondamento, come fattore di risveglio e di propaganda è tuttora valido». Per la svedese Ingrid «il lavoro in Val Varaita è indispensabile, quello a Saluzzo soltanto utile», mentre Cassia Durant, una graziosa negretta californiana, diciottenne, studentessa in lingue e letteratura straniera, è piuttosto severa verso i suoi colleghi italiani: «Io ho preferito venir qui, e lavorare, invece di prolungare le mie vacanze in Europa con un viaggio di qualche settimana, ma quello che è successo è stupido. I miei amici italiani hanno il vizio di contestare, ma che cosa vo... [illegible] proporre ancora non [illegible]. Invece di «scioperare» non era più semplice, e più utile, lavorare a tempi forzati a Saluzzo, terminare il parco giochi, per essere poi liberi di aiutare altrove?

Paolo Patruno

nostro servizio

LOS ANGELES, ven. sera. L'inchiesta sul «giallissimo» di Hollywood, nel quale trovarono la morte l'attrice Sharon Tate, tre suoi amici e un giovane di 18 anni, ospite del custode di Villa Polanski, è praticamente ferma. Nessun fatto nuovo si è avuto nelle ultime 24 ore. La polizia continua a cercare i fantomatici hippies che si troverebbero nel Messico e ad interrogare altre decine di persone, ma senza esito.

Dopo la strage di villa Polanski, tutta la stampa mondiale parla delle «*folli notti hollywoodiane*» con il loro contorno — e non da oggi — di droga, messe nere, giochi delle chiavi (quelle dell'auto o, anche delle cinture di castità delle signore presenti) da tirare a sorte, riti funebri o demoniaci, gusto del sangue.

Per questi divertimenti perversi esiste tutto un armamentario che si può comperare nei negozi specializzati di Sunset Boulevard: denti di vampiro, sangue finto in provette di plastica, manette, catene di ferro, cappi di nylon, croci (romane, greche, uncinate), fruste, code di gatto, maschere di cuoio, cappucci neri o bianchi.

La droga no. Non viene venduta liberamente. Ma tutti sanno dove procurarsela. E si dice che [illegible] nelle case di severi professionisti, industriali, donne di affari sia normale offrire sigarette alla marijuana.

E' questo l'Hollywood un po' folle e perversa al quale, in tutto il mondo, stanno facendo il processo. Si racconta che, durante i *parties*, va molto il gioco detto di Giovanna d'Arco (che non ha nulla che fare con il pulzellaggio, ma molto con il modo in cui le fu data la morte).

Sharon Tate nella villa di Bel Air (Tel. a «Stampa Sera»)

Un'ospite indicata dalla sorte viene legata nuda ad un albero. Intorno le affastellano sterpaglia cui danno fuoco. Vince la «suppliziata» che resiste di più, che riesce a non gridare quando le fiamme arrivano a lambire il corpo.

Alcuni mesi fa, ad una festa cui partecipava il meglio di Hollywood, verso mezzanotte, fu notata l'assenza della padrona di casa. Fu scoperta svenuta, senza niente indosso, legata al letto e ricoperta di sangue, fortunatamente sintetico.

Un altro divertimento molto in voga è quello di far correre donne nude (il nudo sembra diventato la norma) sull'erba dei prati o lungo la riva del mare. Riceverà in premio la signora catturata il cavaliere che riuscirà a prenderla al lazo.

Nella villa di Bel Air quella sera dell'8 agosto, probabilmente, il gioco superò la soglia del divertimento per sconfinare in una rappresentazione morbosa che prese la mano ai protagonisti. Ma la verità è molto difficile da raggiungere.

La stampa mondiale si domanda come mai la polizia ha lasciato sorgere tante versioni contrastanti, perchè ha inserito il mistero nel mistero. E da più parti ci si chiede se anche questo delitto perverso e pazzo non farà la fine di altri delitti che hanno punteggiato la breve esistenza di questa città artificiale, e che sono rimasti insoluti.

Non è soltanto la nevrosi che fa vittime, come nei casi dei suicidi di Paul Bern, marito di Jean Harlow il quale non riusciva ad assolvere i suoi doveri coniugali, o di Marilyn Monroe, o di Robert Walker innamorato di Jennifer Jones.

C'è anche il delitto. E in questi giorni è stato ricordato Roscoe Arbuckle, detto Fatty, il quale non fu mai incriminato per avere provocato la morte dell'attrice Virginia Rappe, seviziata con una bottiglia di champagne dal collo rotto. Sempre agli inizi degli Anni Venti rimase impunito l'assassinio di William Desmond Taylor fulminato in casa da una donna travestita da uomo (e si fece il nome di una famosa attrice).

Anche la morte del regista western Thomas Ince fu avvolta dal silenzio. Era a bordo del panfilo di William Hearst, magnate della stampa. Era stato sorpreso per un [illegible] alto» che dedicava troppe attenzioni a Marion Davies e freddato a colpi di pistola. A bordo c'era Louisella Pearson: da allora, 1924, divenuta una *columnist* fissa della catena Hearst.

Nel '35, la bellissima Thelma Todd è uccisa nel suo garage, avvelenata dall'ossido di carbonio. Lei era ubriaca. La porta fu trovata chiusa dall'esterno. Omicidio impunito.

Misteriosa anche la morte di Carole Landis, trovata senza vita nella vasca da bagno da Rex Harrison.

Siamo ormai al dopoguerra. E tutti ricordano la morte del *gangster* Johnny Stompanato ucciso dalla figlia di Lana Turner. Ma molto si parlò, allora, di scambio di persona tra madre e figlia.

Più macabra la morte dell'attore Steve Cochran, morto nell'estate del 1965, e trovato in avanzato stato di putrefazione a bordo d'un battello alla deriva su cui erano tre stelline quasi impazzite. Infine ecco la morte della moglie di Mickey Rooney, Barbara Thomason, e dello jugoslavo Milos Milosevic. L'inchiesta dette questo verdetto: Milos assassinò Barbara e poi si uccise. Ma la sorella di Milos, Zorika, ha sempre sostenuto che si è trattato di un delitto e mette in relazione questo giallo di Hollywood con l'assassinio di un altro jugoslavo a Parigi, Stevan Markovic, amico di Alain Delon e della bella moglie Nathalie. E, per concludere, ecco la morte di Ramon Navarro, ucciso da due amichetti che volevano rubargli un tesoro che Ramon non possedeva.

Come si vede, il silenzio, le versioni edulcorate, le cortine fumogene hanno sempre avvolto i delitti di Hollywood.

Notiziario Associated Press, United Press e France Presse a cura di

Edilio Antonelli

stasera leggiamo

I ricordi militari nei venticinque racconti di Raimondi

Per quello che offrono del Raimondi che più si conosce le «Nevi dell'altro anno» (ed. Mondadori, pp. 212, lire 2000) costituiscono un piacevole ritorno. Vale a dire che una ventina dei venticinque racconti, che sono raccolti in questo libro si leggono quasi assaporando, con il gusto di riscoprire un testo un po' antico, ma ricco ancora di una sua interiore vitalità.

Si ritrova insomma quel Raimondi, educato alla scuola severa della «Ronda» di Cardarelli: raffinato stilista, ma pure scrittore concreto, di una sodezza tutta emiliana. E si incontra di nuovo anche il vecchio internazionalista e socialista cordiale che ha attraversato le bufere di due guerre: la prima combattuta come recluta, la seconda da antifascista.

Scrittore eminentemente autobiografico, Raimondi — ormai oltre i settant'anni — si abbandona qui al tempo passato: a quello più remoto dell'infanzia o subito successivo dell'adolescenza: a quello delle due guerre (con una serie di ricordi militari che son tra le cose più belle del libro); e ancora a quello degli incontri d'amore. E ne vengono tanti quadretti cordiali animati dal piacere di riscoprire un passato «vero», popolato di cose «vere» e «schiette», non importa se talvolta ancora dolenti.

In ciò, in questa galleria di episodi schietti, di cose sane e semplici, le «Nevi dell'altro anno» sono un dono veramente prezioso: una lettura che rinfranca, anche se non problemizza il lettore. Dove invece Raimondi cerca nuove intonazioni allusive, il racconto cade. Ma ciò capita per poca parte del libro.

Giorgio De Rienzo

La Cina nell'«Universale»

Dopo la «Storia Universale» di Corrado Barbagallo il cui successo tutti conosciamo, la Utet (Unione tipografico-editoriale torinese) presenta ora la «Nuova storia universale dei popoli e delle civiltà». Un'opera di ampio respiro, venti volumi più un atlante affidati ad una équipe mondiale di storici «in grado di offrire, ciascuno nella sua specializzazione, il risultato di decenni di ricerche».

Conoscere il passato per comprendere il presente. Questo concetto è tenuto sempre presente dagli autori, «lontani dai modelli tradizionali, vicini alle esigenze di uomini attenti e aperti ai problemi di oggi come a quelli di ieri». Di particolare interesse, proprio per questi motivi, il volume XIX della collana: «La Cina» di Piero Corradini, un'opera scientifica che si legge come un romanzo. I problemi attuali della Repubblica popolare, i suoi contrasti con la Russia, le battaglie sul fiume Ussuri trovano una spiegazione nelle 300 pagine che prendono le mosse dalla preistoria.

Gli altri titoli finora usciti: «L'ellenismo e l'ascesa di Roma» di M. A. Levi; «L'epoca delle rivoluzioni» di J. Godechot e «L'età contemporanea», parte prima, di J. B. Duroselle.

d. gar.

Il morto è un gatto nell'ultimo Simenon

George Simenon, il sessantatreenne scrittore belga, deve notorietà, successo e fortuna al suo famoso commissario Maigret, l'infallibile detective della Sûreté, eroe umano e simpatico di decine di «gialli». Ma proprio Maigret costituisce il limite entro il quale il pubblico più superficiale e disattento ha relegato Simenon, che meriterebbe invece maggior fortuna per i suoi numerosi romanzi psicologici. Di questo volto meno conosciuto dello scrittore belga è testimonianza il recente libro dal titolo «Il gatto» (editore Mondadori, pag. 188, lire 1800) che può essere considerato un piccolo capolavoro per l'attenta, minuziosa indagine compiuta sulla psicologia degli anziani.

Il romanzo è centrato su due vecchi, Emile e Marguerite, vedovi ambedue, risposatisi per fuggire la paurosa solitudine degli ultimi anni di vita. Ma il loro legame già malassortito per la diversa estrazione sociale (lui è un ex operaio, lei è di famiglia borghese) viene spezzato da un assassinio. Non è che la vena «poliziesca» di Simenon si sia risvegliata tutta d'un tratto: la vittima è un gatto, Joseph, sul quale Emile aveva riversato tutto il suo affetto quale retaggio dei ricordi di un passato meno triste e avvilente. Approfittando di una malattia del marito, Marguerite avvelena il gatto, che era giunta ad odiare, ed Emile si vendica in maniera altrettanto crudele: spennando e facendo morire il pappagallo prediletto della moglie.

Una barriera d'odio separa i due, s'inizia una schermaglia, un «gioco» crudele che precipita i vecchi in una solitudine amara. Emile e Marguerite cessano di parlarsi, comunicano fra loro a base d'insulti e di maledizioni, soltanto per mezzo di bigliettini. Ognuno vive da sé e per sé, attento a spiare il minimo segno di debolezza, di sconforto dell'altro, per gioirne internamente. Per anni si osservano di sottecchi, stimolando la curiosità del «nemico» soltanto per irriderne ogni sintomo di cedimento, sprofondando in una incomunicabilità, in una solitudine tragica e grottesca. Subiscono «una specie di stregoneria avendo perso il contatto con la realtà e vivono in un mondo di ombre». L'assurda schermaglia si conclude con la morte di Marguerite, ed Emile si rende conto che anche per lui è finita: gli ultimi anni di vita sono stati sprecati nel silenzio e nell'aridità.

Un romanzo singolare di una prolungata agonia, di una lunga attesa della morte: tale era forse il significato della sterile vita del padrone del gatto e della sua compagna.

p. pat.

Andare per funghi

(a.) Andar per funghi può essere pericoloso senza avere almeno qualche nozione teorica oltre che pratica. Infatti quel ramo della botanica che riguarda i funghi superiori ha ancora qualche punto oscuro o per lo meno confuso e incerto. Eppure in Italia alcuni milioni di persone «vanno per funghi» ignari o quasi di ogni nozione scientifica. E così avviene che ogni anno dalla primavera all'autunno i giornali riportano notizie di disgrazie talora mortali. Pochi sanno per esempio che non si conoscono funghi veramente pericolosi di sapore amaro o la cui carne cambia colore al taglio. In realtà le nozioni necessarie per non incorrere in fatali errori sono poche e abbastanza semplici.

Queste nozioni teorico-pratiche sono spiegate in un volumetto con chiarezza e semplicità da un giornalista micologo, Carlo Serafin, il quale ha redatto una «cronaca» sui funghi: una sintesi della esperienza da lui fatta in lunghi anni di studi e interminabili escursioni nei boschi. Presentato dal Premio Nobel prof. Giulio Natta, micologo dilettante, il libro ha per titolo: «I funghi: quando e dove trovarli, quali raccogliere, come mangiarli» (Edizioni Agricole, Bologna, pagine 99, lire 2000).

E' un testo utilissimo non solo per coloro che già sanno qualcosa, ma soprattutto per coloro che sui funghi non sanno nulla. Il testo è illustrato con molte foto a colori.

Un vergognoso commercio protetto da una rigida omertà

La tratta dei disoccupati

A Torino circa settemila persone con paghe inferiori ai minimi contrattuali e senza assistenza infortunistica - Nella maggior parte sono immigrati senza un'occupazione fissa - Per poter sbarcare il lunario accettano le proposte di gruppi organizzati che appaltano lavori a cottimo dalle imprese edili - Il reclutamento all'alba nella zona di Porta Palazzo - Dicono i sindacati: «Riceviamo dalle 200 alle 300 denunce all'anno, ma possiamo fare poco; questi manovali hanno assoluta necessità di guadagno e non vogliono testimoniare contro il padrone»

La mattina, all'alba, all'angolo tra Porta Palazzo e via Milano si svolge un triste mercato. I disoccupati, i meridionali appena giunti a Torino, tra cui alcuni ragazzini sotto i 14 anni, vengono reclutati da strani personaggi che li prendono a bordo delle loro macchine e li portano nei cantieri edili. Questo commercio è protetto da una mafia che ha regole ben precise e un'omertà rigidissima.

A Torino, calcolano i sindacati, ci sono almeno 5-7 mila manovali irregolari, cioè non retribuiti a termini di contratto; senza mutua, pensione, libretto di lavoro. Non sono i dipendenti delle imprese di costruzioni. Queste assumono regolarmente (attualmente hanno oltre 40 mila operai) e sino ad ora non sono state scoperte illegalità.

I responsabili di questo «racket» sono i cottimisti. Non tutti, naturalmente (molti lavorano in proprio senza dipendenti), ma gruppi organizzati che hanno trovato un sistema facile per guadagnare. Chi è costretto, per le sue condizioni finanziarie, a trovare urgentemente un impiego è facile vittima di questa mafia.

Ecco come funziona il «reclutamento». Il sistema classico è quello del patto tra il cottimista e i proprietari delle squallide pensioni, dove trovano un primo rifugio gli immigrati, le persone uscite dal carcere, gli sfrattati. L'albergatore, se così si può chiamare, avvisa il compare ogni volta che gli arriva un individuo in cerca di lavoro. La sera stessa costui viene convocato e gli si fanno le proposte. Tutti accettano perché presi per la gola.

I salari, naturalmente, sono sempre inferiori ai minimi contrattuali e vanno dalle 350 alle 500 lire all'ora (quelli regolari vanno da 575 a 800 lire). Libretti di lavoro non ce ne sono, di marche assicurative non se ne parla nemmeno. Al mattino la vittima «aspetta» in strada il padrone, che passa a ritirare con una macchina, a volte anche con un pulmino, i suoi dipendenti. Ogni settimana si cambia cantiere, quasi sempre si lavora anche la domenica.

Ci sono altri due sistemi. Qualche cottimista, soprattutto chi appalta lavori di veloce esecuzione, assume giorno per giorno. A Porta Palazzo e nelle vie adiacenti esistono delle «fermate». Sin dalle 5 gruppi di disoccupati stanno in attesa che qualcuno offra loro un lavoro. Chi li vuole deve solo passare con l'auto e trattare: i «prezzi» non sono alti, la concorrenza è spietata.

Infine il vero mercato. Alcuni «padroni» hanno formato delle società che si scambiano gli uomini. Quando uno non ha bisogno di un gruppo di manovali li vende, li presta o li affitta all'amico.

Ma chi sono questi cottimisti e perché hanno assunto una tale potenza? Da un anno Torino ha rivisto nascere cantieri come funghi. Si costruisce senza sosta, le grosse imprese sono costrette ad appaltare i lavori che non richiedono l'uso di macchinari. Questi incarichi li assumono i cottimisti che, per legge, non possono costituire ditte e dovrebbero lavorare in proprio.

A questo punto s'inizia lo sfruttamento della manovalanza. Gli appaltatori, che guadagnano dalle 30 alle 40 mila lire al giorno, vanno in cerca di disgraziati che per un tozzo di pane facciano gli intonaci, costruiscano davanzali e finestre, preparino la base dei pavimenti.

Dicono i sindacati: «Per lo più sono meridionali che al paese d'origine facevano i contadini e che sperano un giorno o l'altro di entrare in fabbrica. Ogni confederazione riceve dalle 200 alle 300 denunce all'anno, ma possiamo fare ben poco. Questi sciacalli sono abilissimi a nascondersi. Il dipendente non sa quasi mai il loro nome e difficilmente si ricorda dove si trovavano i cantieri. Non solo: chi lavora sotto i cottimisti ne ha assoluta necessità e non è disposto a testimoniare contro il padrone».

Durante le prossime trattative contrattuali, sindacati e imprese vogliono trovare un accordo per eliminare questa macchia. Tra le proposte: far risultare sul libro paga dei costruttori anche le persone che lavorano sotto i cottimisti. Non potrebbero così sfuggire ai controlli dell'Ispettorato e degli enti previdenziali.

Alle prime luci dell'alba, nei pressi di Porta Palazzo, in attesa che arrivi il «padrone» per andare sul posto di lavoro

Auto investe un furgoncino e si dilegua

Spettacolare incidente alle 3,30 di questa mattina in via Roma angolo via Santa Teresa. Il fruttivendolo Tommaso Nervi, 48 anni, abitante in strada San Mauro 177, alla guida di un «238 furgoncino» stava transitando in via Roma diretto verso piazza Carlo Felice.

«All'incrocio con via Santa Teresa — ha riferito il commerciante — sono stato investito da una "124" bianca che ha attraversato l'incrocio a tutta velocità non rispettando il semaforo».

Il furgoncino del Nervi è stato colpito sulla fiancata destra e scaraventato ad una decina di metri di distanza. Sulla «124» c'erano quattro giovani. L'auto, per nulla danneggiata dall'incidente, dopo aver compiuto una pericolosa sbandata, è ripartita a tutta velocità in direzione di corso Cairoli. La polizia stradale sta cercando di rintracciarla. Si pensa che a bordo vi fossero ladri.

Svaligiato ad Avigliana il negozio della Olivetti

Il negozio del concessionario Olivetti per la Val Susa e Val Sangone, situato in corso Susa 8 ad Avigliana, di proprietà di Larry Bravi, 40 anni, è stato svaligiato.

Il Bravi, alla apertura del negozio, stamane ha trovato l'ingresso forzato e il negozio vuoto. Complessivamente sono state asportate tredici macchine per un valore complessivo di oltre due milioni.

— I carabinieri di Avigliana, in collaborazione con quelli di Rivoli, hanno arrestato Alessandro Degiaudi, 22 anni, da Fontanetto Po, e Angela Maddalena Lafort, 20 anni, da [illegible]. Il primo deve scontare 4 anni e 2 mesi di reclusione inflittigli dal tribunale di Vercelli per furto; la donna è stata anch'essa condannata per furto, dal tribunale di Acqui Terme.

Drammatica notte in via Palazzo di Città

Dà fuoco all'alloggio e rischia di bruciare nascosto sotto il tavolo

Un operaio di 22 anni - Rientrato a casa ubriaco ha acceso una torcia di carta - Le fiamme distruggono la camera da letto minacciando tutto l'edificio - I vigili del fuoco, domato l'incendio, scoprono l'uomo in cucina

Un operaio di 22 anni ha dato fuoco all'alloggio, poi si è nascosto sotto il tavolo della cucina ed ha rischiato di morire tra le fiamme. Gli inquilini del caseggiato di via Palazzo di Città sono rimasti svegli, con il terrore che tutto l'edificio andasse distrutto. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare oltre un'ora per scongiurare il pericolo.

E' accaduto stanotte, poco prima delle 2. A quell'ora la stretta via è popolata da strani personaggi: prostitute, sfruttatori, clienti delle donne in attesa. Improvvisamente qualcuno si è accorto che dal secondo piano dello stabile al numero 11 usciva del fumo.

Sono stati avvisati i vigili del fuoco, sul posto è giunto anche il brig. De Matteis del commissariato Moncenisio con due radiomobili. I pompieri sono saliti sino al secondo piano ed hanno localizzato il focolaio: le fiamme stavano bruciando la camera da letto dell'alloggio di Francesco Secci.

Il padrone di casa, hanno detto gli inquilini, era fuori. Forse nell'alloggio si trovava il suo ospite, il manovale Antonio Luciano Cinus, che da un anno vive con il Secci. Mentre incominciava l'opera di spegnimento, il brig. De Matteis ha bussato più volte: nessuna risposta.

Le fiamme, intanto si sono propagate anche agli alloggi vicini: piccoli focolai che rischiavano di assumere gravi proporzioni. L'edificio, vecchio e cadente, è tutto composto da materiale facilmente infiammabile, ma i vigili del fuoco, dopo oltre un'ora di lavoro, sono riusciti a domare l'incendio.

Quando ogni pericolo è terminato, con dei riflettori i vigili hanno controllato tutti gli angoli dove avrebbe potuto essere rimasto qualche piccolo focolaio d'incendio. Improvvisamente, sotto il tavolo della cucina, hanno visto il Cinus, raggomitolato, tremante e con i vestiti inzuppati d'acqua. Il giovane era completamente ubriaco. E' stato portato al San Giovanni e poi alla guardia medica.

In commissariato, dove il Cinus ha trascorso la notte, è stato ricostruito l'incidente. L'operaio, che non ha le chiavi dell'alloggio, è solito entrarvi attraverso la finestra che dà sul ballatoio. Poiché manca la luce elettrica è costretto ogni sera ad accendere una torcia con dei giornali, per poter raggiungere la camera da letto. Stanotte, tornato ubriaco, ha dato fuoco involontariamente alle coperte. Stamane è stato portato al Centro di igiene mentale, ma è stato ritenuto sano e rilasciato.

Antonio Cinus ha trascorso la notte in commissariato

Muore battendo il capo contro il termosifone

Caterina Martinaz, di Droverc, 86 anni da qualche tempo era ospite della sorella e del nipote, il prof. Bruno Medica, che abitano a Torino in viale Thovez 42/26. La vecchietta, data la tarda età, trascorreva la maggior parte della giornata a letto.

Ieri mattina ha voluto alzarsi. Appena scesa dal letto è scivolata ed è caduta battendo la testa contro un termosifone. Ricoverata alle Molinette per trauma cranico, è deceduta nella notte.

Aveva varcato clandestinamente il confine

Tre giorni senza acqua un giovane di Pinerolo che voleva espatriare

E' stato trovato in stato comatoso sulle colline di Mentone - Altro fatto: catturato il rapinatore evaso 10 giorni fa da Collegno

Ci telefonano da Mentone: (m.r.) *Un giovane di Pinerolo è stato salvato dai pompieri di Mentone. Aveva attraversato clandestinamente il confine, si è perso e rimasto per tre giorni sotto il sole sui contrafforti delle Alpi Marittime. Nella zona non c'è acqua ed è stata soprattutto questa causa a ridurre in fin di vita il poveretto. Gianfranco Buttero, 29 anni, abita a Pinerolo in via Cacherano di Bricherasio 9, con i genitori e due fratelli; ne ha altri cinque, già sposati. Aveva cercato di entrare in Francia, alla ricerca di lavoro, alcuni giorni fa: i suoi documenti non erano in regola, è stato rimandato in Italia.*

Gianfranco Buttero ha allora cercato di passare clandestinamente il confine. Si è sperduto ed ha girato a lungo da un sentiero all'altro. Non è riuscito a trovare né cibo né acqua. La zona vicina al confine è completamente disabitata. Ieri pomeriggio, ormai ai limiti della resistenza si è accasciato a terra, gridando disperatamente «Acqua, acqua».

E' stato udito da un contadino, che ha dato l'allarme. E' intervenuta la gendarmeria francese che ha chiamato anche i vigili del fuoco. Dopo alcune ore di ricerche Gianfranco Buttero è stato ritrovato. Era in stato di quasi completa disidratazione, parlava a fatica. E' stato ristorato con alcune scatolette d'acqua in dotazione ai pompieri, poi portato a Mentone e ricoverato in ospedale.

Gianfranco Buttero non è nuovo a drammatiche avventure. Soffre di amnesie, ogni tanto si allontana da casa.

— Una pattuglia della Mobile ha sorpreso ieri sera, in un bar di via Nizza angolo corso Raffaello, Mario D'Alessandro, 40 anni. Rapinatore ed organizzatore di aggressioni ai gestori ed alle cassiere dei cinema compiute da una banda di minorenni nei mesi scorsi, il D'Alessandro era stato catturato al principio di giugno. Dopo l'arresto dei suoi complici fra i quali Michelina Pelosi, 23 anni, la donna con cui viveva, aveva preso con sé i due figli (4 e 5 anni) e li aveva obbligati a stare sempre con sé e a dormire su una «500».

Bloccato nei primi giorni di giugno era stato portato in carcere e di qui, dando segno di squilibrio mentale, era riuscito a farsi trasferire a Collegno. L'11 agosto è scappato con un complice, Enzo Poltronieri. Questi si è costituito l'altro giorno.

La moglie del rapinatore

temperatura di oggi

massima	+ 26,8
minima	+ 16,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 18,3; ore 8: 17; press. 738,8; umid. 90 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Nuvoloso, probabili temporali, visibilità discreta, temperatura [illegible]. Temperatura a Caselle: massima 27,2; minima 14,7; ore 8: 18,3.

Se la pratica non verrà riesaminata a Roma, i consiglieri rassegneranno le dimissioni

Lanzo: in crisi il Comune per il condominio vietato?

Se la pratica non verrà riesaminata a Roma, i consiglieri rassegneranno le dimissioni - Gara di solidarietà fra le imprese per offrire lavoro agli operai disoccupati

La consigliera provinciale Vietti, il «vice» e il sindaco di Lanzo, Cianci e Cabodi

La vertenza per il «condominio proibito» di via Umberto I metterà in crisi l'intera amministrazione comunale di Lanzo? Il consiglio si riunirà domani sera alle 21 in seduta straordinaria. Il capogruppo socialista Antonio Stucchi ha annunciato che gli esponenti del psi si dimetteranno se a Roma la pratica non sarà esaminata con urgenza. Anche la dottoressa Annamaria Vietti, a nome del gruppo democristiano è pronta a una clamorosa protesta per quello che ritiene «un problema di sostanza». Sul comune di Lanzo si profila pertanto l'ombra di un commissario.

Dal canto loro intanto le imprese edilizie che hanno cantieri a Lanzo si sono mobilitate per dare una mano ai trenta muratori rimasti senza lavoro da un giorno all'altro: si tratta naturalmente di una occupazione temporanea, in attesa che la vertenza venga risolta.

«Siamo sicuri di essere nel giusto — ci hanno dichiarato stamane il geometra Luigi Cossa titolare dell'impresa e il suo consulente geometra Aldo Casassa —. A Roma non hanno fatto altro che esaminare i documenti che hanno nei cassetti da mesi [illegible] anche la perimetrazione del "centro storico" che siamo accusati di deturpare con le nostre case».

La vertenza, che ha avuto vasta risonanza a Lanzo, è infatti nata dalle proteste di alcuni privati, tra cui anche urbanisti e architetti, preoccupati di tutelare i valori artistici e storici della cittadina.

Accogliendo i loro ricorsi, il ministro Mancini ha firmato un decreto di sospensione dei lavori nel cantiere. Il sindaco rag. Mario Cabodi, messo sotto accusa per avere concesso la licenza edilizia, si difende osservando che la costruzione è assolutamente al di fuori della zona di interesse storico e artistico.

L'area incriminata però, prima che si cominciasse a edificare il palazzo giunto ora al piano terra, era disabitata, destinata a parco. Esattamente cioè nella zona che per legge non possono essere toccate in assenza del piano particolareggiato.

Che cosa potrebbe sbloccare la situazione? Un intervento diretto da Roma che revochi il decreto. E non è escluso che della questione possa essere interessato anche il ministero della Pubblica Istruzione che sovrintende alla salvaguardia dei nuclei antichi. Come estremo provvedimento poi ci sarebbe il ricorso al Consiglio di Stato che potrebbe essere promosso o dal costruttore o dal sindaco.

Purtroppo la controversia giuridica rischia di protrarre il fermo del cantiere che, dall'anno scorso, ha avuto vita difficile in quanto già due volte i lavori si sono chiusi per le esigenze della burocrazia.

farmacie aperte

Dalle 8,30 alle 19,30: p. Rivoli 11, c. Belgio 160, v. Lanzo 98, v. Monginevro 28, v. Sant'Elia 6 (Falchera), v. Cardinal Massaia 65, v. Tunisi 61 ang. via Sparvento, c. Francia 313 bis, c. Traiano 156, c. Giulio Cesare 158, c. De Gasperi 59, v. Cibrario 72, v. Genova 84, c. Regina Margherita 114, v. Barletta 85, v. Po 6, c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, c. Montegrappa 58, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giolitti 2, v. Mazzini 34, v. Nizza 27, v. San Secondo 9, v. Cernaia 34, p. San Giovanni.

Dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30: c. Giulio Cesare 18, v. Madama Cristina 62, c. Racconigi 183, p. Gran Madre di Dio 1, v. Chiesa della Salute 100 ang. via Pelli, c. Orbassano 249, v. Rusti 16, v. Pietro Micca 2, v. Po 31, v. Porpora 41, v. Saluzzo 1 ang. corso Vittorio Emanuele, p. Savoia ang. via del Carmine, c. Francia 25, v. Carlo Alberto 24, v. Tripoli 23, p. Galimberti 7, v. Fréjus 100, v. Livorno 2, v. Monginevro 178, c. Re Umberto 38, c. Moncalieri 257, c. Lecce 31, v. Borgaro 58, c. Casale 71.

Corso Palermo 118, v. Milano 11, v. Stradella 196, v. Cigna 83, p. Carignano 2, c. Vittorio Emanuele 66, v. San Donato 9, c. De Gasperi 6, v. Bertholle 30, v. Monginevro 87, v. Bologna 160, v. Boccaccio 14, v. Nizza 264, v. Valentino Carrera 88, v. Oglianico 4, c. Vittorio Emanuele 131, v. San Remo 37, c. Turati 46, c. Regina Margherita 134, c. Peschiera 265, v. Nizza 131, c. Taranto 58, c. Unione Sovietica 381 bis, v. Santa Giulia 19, c. Sebastopoli 143.

Piazza Statuto 8, p. Lagrange 1, c. Vercelli 111, v. Gorresio 37, v. Oropa 88, c. Trapani 100, c. Traiano 24, c. Grosseto 114, Lgo Brescia 47, v. della Rocca ang. via dei Mille, v. Nizza 153, p. della Vittoria 28, c. Vittorio Emanuele 84, v. Garibaldi 14, p. Vittorio Veneto 11, p. Adriano 12, v. Sacchi 66, v. San Francesco da Paola 18, v. Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi, v. Nicola Fabrizi 11, v. Candiolo 31, c. Sebastopoli 210, c. Francia 312.

Servizio notturno: c. Palermo 118, c. Vittorio Emanuele 66, v. Monginevro 78, v. Nizza 264, p. della Vittoria 28, c. Francia 313 bis, v. San Remo 37, v. Garibaldi 14, v. Cibrario 72, c. Filippo Turati 46, c. Francia 112.

echi di cronaca

La Tv non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

271.275, la Cr.Te.S. Bertussi o ripara subito o concede un Tv portatile in prestito.

Tutte le aziende

richiedono ed assumono impiegate preparate presso l'Istituto Maria Vittoria; perché solo una buona scuola, una moderna attrezzatura ed un corpo insegnante altamente qualificato, è in grado di soddisfare le più esigenti richieste aziendali. Corsi professionali diurni e serali, annuali e biennali. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio 12, telefoni [illegible].

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Anche Steno in 10 ore

oltre al famoso corso di «Dattilo in 10 ore con 10 dita». Metodi «Luce e ritmo» solo presso la Scuola Ferraris Computisteria di piazza Carlo Felice, 80 (Porta Nuova) - Torino - Telefono 519.170. Inizio iscrizioni 1° settembre.

Segretarie SIST Impiego sicuro

Perché tanta richiesta di segretarie SIST? Perché l'azienda moderna può trovare tra le nostre allieve tecnicamente e perfettamente preparate «l'impiegata giusta» per il «posto giusto». SIST, via Po 2, tel. 54...

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al vostro impianto elettrico.

i lettori ci scrivono

Un'idea per Ischia

«Mi è capitato giorni addietro qui a Ischia, di dover segnalare lo stato di pericolo di alcune rocce pendenti sulla spiaggia: vorrei proporre un suggerimento. Non sarebbe una buona idea una proposta di legge per la quale nei compiti delle autorità competenti (pompieri, Genio civile) rientrasse l'incombenza di un sopralluogo periodico alle coste rocciose pendenti sulle spiagge? Lo stesso discorso vale per i cornicioni delle case].

«In effetti il privato cittadino, spesso in tutt'altre faccende affaccendato, non ha modo di fare segnalazioni del genere e "si scoccia" e se ne infischia».

Antonio De Simone

«Non siamo cani»

«Stamane mi sono recata nella farmacia del mio paese presso Chivasso per comperare una medicina che il medico non mi passa e la devo pagare. La gentile dottoressa, asciutta come se me la regalasse, dice: "Non c'è". E io: "Vengo a vedere stasera?". Risposta: "Faccia come vuole e vada a prenderla dove vuole".

«Sono ammalata da 3 mesi e pago mutua, medicine e visite. Esserci anche mortificata non mi va. Andrò in bici a Crescentino, (8 chilometri) ma almeno, pagando mi tratteranno con cortesia. Non siamo mica cani nel mutuati».

Segue la firma

Attenti in via Filadelfia

«In prossimità dell'inizio del Campionato nazionale di Calcio di serie "A" 1969-1970, sono costretto a segnalare, attraverso codesta rubrica, a tutti gli sportivi, che in occasione delle partite di "foot ball" si recheranno allo Stadio comunale, di non percorrere in macchina il tratto di via Filadelfia tra corso Orbassano e via Tripoli, poiché oltre a danneggiare la propria vettura "causa le profonde buche" rischierebbero di rimanere bloccati in caso di pioggia. Infatti la strada stessa non è ancora stata asfaltata malgrado i numerosi solleciti alle competenti Autorità comunali da parte degli abitanti della zona che a tutt'oggi hanno ricevuto solo promesse».

geom. Benito Trinchera

LA GITA DELLA DOMENICA alla scoperta della buona tavola

Tra le mura antiche della «Costa Balena»

Sulla riviera sanremese non c'è «risotto alla marinara» più famoso

Nel «brodetto» un gambero è il tocco finale

Non è il piatto tipico per eccellenza, ma quasi tutti i ristoranti della costa di mare che va da Arma di Taggia a Bordighera, preparano il «risotto alla marinara»: fondo di cipolle, carote, prezzemolo, origano e succo di moscardini al quale si aggiunge la salsa di vongole, la salsa di gamberi e quella di «muscoli» — tutti accuratamente sgusciati — più riso (ovviamente), burro e formaggio.

Il «risotto alla marinara» più celebre è quello che si mangia da Ettore detto «il Saraceno», proprietario del Ristorante «Costa Balena». Un ristorante sul mare che si incontra quando da Bussana (una frazione di Sanremo) si percorre la strada a mare che la collega ad Arma di Taggia.

Ettore è un personaggio che meriterebbe un discorso a parte. Il suo compito è quello di consigliare il «menu» ed intrattenere i clienti prima e dopo i pasti. Assolve al ruolo che si è imposto con molto garbo e competenza, mentre le operazioni in cucina sono condotte dal cuoco Febo con la sovraintendenza della moglie di Ettore.

Si tratta di un ristorante tipico che risente della influenza delle abitudini della vicina Francia: gli antipasti sono costituiti da una ventina di specialità (10 di pesce e 10 di carne) che vengono servite in piccole dosi. «Un assaggio tanto per gradire», dice Ettore, ed il cliente, tanto per gradire, li assaggia tutti.

Quale il menù suggerito da «Ettore il Saraceno»? Eccolo: antipasti soltanto di pesce, risotto alla marinara, pesce alla griglia, oppure (unica eccezione) coniglio alla griglia o cucinato alla sanremasca con le olive nere. Vini italiani, francesi, spagnoli e ungheresi. «Meglio il vermentino, un vino tipico della Riviera», suggerisce Ettore. Il conto non riserva sorprese; non supera le 4500 lire a testa e non scende però dalle 3500.

Ai Torchi

(g. b.) Ristorante «Ai Torchi» di Bussana, un quarto d'ora di cammino da Sanremo.

Dal [illegible] di Sanremo alla pacata serenità di Bussana, cielo e mare d'un [illegible] azzurro, si fondono all'orizzonte. «Ai Torchi», tipico ristorante sul mare (con annesso night), accogliente, intimo, volte rocciose, file di bottiglie di ogni qualità alle pareti.

Il proprietario sig. Gianni Imbriaco, parla volentieri della clientela cosmopolita e delle specialità della sua cucina.

Tutti gli antipasti, in parte a base di pesce, risotto alla marinara, spaghetti alle vongole, ecc. Pesci: pesce al cartoccio, moscardini affogati, gamberi, scampi, aragoste. Carne alla brace. Prezzo a partire da 2500 lire.

Rubrica a cura di
PAOLO PATRUNO
e GIORGIO VIGLINO

il medico della famiglia

Batteri normali

Il signor M. J. scrive:

«Un mio amico sostiene di avere l'escherichia coli, ma non tenta spiegarmi di che cosa si tratta. E' per caso una malattia venerea?»

— Non sia così sospettoso: anche lei ha degli escherichia coli. Si tratta di una delle specie di batteri che si trovano nell'apparato intestinale di ogni persona normale. Questi saprofiti (cioè microrganismi vegetali che si nutrono di sostanza organica in decomposizione) sono del tutto innocui fintanto che rimangono confinati appunto nell'intestino. Se sconfinano, possono anche provocare dei guai piuttosto seri.

* *

La signora B. C. scrive:

«Esiste una cura per il "tic douloureux"? Così, infatti, il nostro vecchio medico di famiglia ha definito le crisi di spasmi da cui sono colpita ogni tanto».

— Sì. Il tic doloroso, detto più propriamente «nevralgia spastica facciale», è una delle forme più dolorose di nevralgia che possano colpire l'individuo. Se i farmaci tradizionali o le iniezioni di alcool e d'acqua calda non hanno dato risultati positivi, un intervento chirurgico è la cura migliore e più efficace. A volte si ottengono buoni risultati anche con l'uso di certi farmaci anticonvulsivi, ma si tratta comunque di medicine che debbono essere prescritte dal medico curante e prese sotto il suo controllo.

* *

Un lettore domanda:

«Com'è possibile che dopo un'operazione i punti diventino infetti?»

— Può succedere che alcuni punti di sutura vengano contaminati da microrganismi. In altri casi, invece, i punti non si assorbono e vanno in suppurazione (come avviene, per esempio, con una scheggia che non si è provveduto ad estrarre).

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

Yacht Club

Dove il «sette» è numero perfetto

Tra i ristoranti cosiddetti «tradizionali» che dispongono di una ottima «cucina» è d'obbligo includere lo «Yacht Club», situato all'inizio della passeggiata Trento-Trieste, nella zona del porto a Sanremo. E' frequentato in genere da stranieri e turisti piemontesi ed emiliani, come sono emiliani i due gestori Gianfranco Benvenuti e Gianni Fenaresi.

Il menù viene soprannominato «i magnifici sette», perché composto da sette primi e da sette secondi, tutte specialità, tutte italiane. Fa eccezione soltanto il «brodetto di pesce e crostini» che è una specialità prettamente sanremasca.

Ecco come lo si serve: per prima cosa preparare un sugo di verdure fresche (porri, sedani, carote, rosmarino, cipolle, aglio, pomodori freschi pelati), che verrà poi passato al setaccio. A parte si mettono a bollire soltanto pesci di scoglio: capponi, galline, condochie, ecc. (devono essere almeno sei qualità). La bollitura deve avvenire a fuoco lento con pepe, sale, colmaa, e vino bianco secco assolutamente di annata. A cottura avvenuta si versa il sugo di verdure precedentemente preparato e passato. Si lascia cuocere il tutto ancora a fuoco lento e si serve poi con crostini secchi all'aglio saltati al burro. Nel brodetto, come tocco finale, si immettono un gambero e due cozze, non di più.

L'antipasto è sempre uno solo, fatto però in 9 modi diversi: esempio funghi, ostriche, ecc. serviti in nove maniere.

«E' difficile lavorare in zona — dice Benvenuti — *perché i cuochi da queste parti sono tutti bravi»*, e ne cita alcuni: *«I torchi», «I pescatori», «Il gambero d'oro», «Il pesce d'oro»*, e tanti altri, tutti ristoranti di alta classe. *«Da noi* — soggiunge Benvenuti, che riesce simpatico anche ai concorrenti — *devono venire quando desiderano trascorrere una serata con amici».*

Renato Olivieri

Allo «Yacht Club», Benvenuti e Fenaresi preparano le portate sulla terrazza

donne confidenziale

Con il «Lem» si torna a ballare abbracciati

Il primo ballo lunare è arrivato da Parigi in tempo utile per finire le vacanze con una novità musicale. Si tratta del «Lem», una danza piuttosto tranquilla adatta anche ai ballerini di mezza età.

Con il «Lem», le cui «figure» richiedono ai ballerini alcune giravolte [illegible] abbracciati, ritorna la tradizione del ballo a «due» che interrompe la voga delle esibizioni indipendenti dei vari «shake» o «letkiss» diventati in definitiva degli scapigliati dimenamenti collettivi di comodo per coloro che non [illegible] sempre a disposizione un compagno di ballo.

A questa «accoppiata» cosmonautica si sono contrapposti immediatamente il «djou-djou» una nuova sarabanda di ispirazione afro-haitiana e il «[illegible]-boumba» importato direttamente dal Congo.

oggi festeggiamo

S. Ippolito (vuol dire «che scioglie i cavalli»); S. Timoteo (vuol dire «che onora Dio»); S. Sinforiano.

OGGI, venerdì 22 agosto: il Sole è sorto alle 6,07 e tramonta alle 19,38.

ricetta del giorno

Ciliege al pandorato

Togliete a sette etti di ciliege il gambo ed il nocciolo e mettete a cuocere in un tegame (non di stagno perché questo altererebbe il bel colore rosso), aggiungendo qualche cucchiaiata di zucchero, un buon pizzico di cannella, un po' d'acqua e mezzo bicchiere di vino rosso. Friggete in burro 12 fette di pane a cassetta private della crosta, e allineatele su un piatto grande. Quando la frutta apparirà cotta, versatela sul pane fritto lasciando stufare.

A cura di:
FIORA GANDOLFI
ELSA ROSSETTI
LUISELLA RE

Long-playing e long-drink

(La serata che finisce alle 4 del mattino)

Per corrispondere alle esigenze dei giovani che «tirano» le notti nei locali da ballo più a lungo possibile, è stato inventato il «long-drink», un beveraggio di tipo balneare servito in decorativi, macroscopici bicchieri molto simili a portafiori. E' una bibita da prendere in considerazione per i party fra amici.

C'è il *«number-one»* analcoolico (per minorenni dai 16 ai 18 anni) a base di succo di frutta rimpolpato da una fetta di melone, uno spicchio d'arancio, un pezzo di pera e una ciliegia.

Il *«number-two»* (per maggiorenni) è invece un cocktail champagne con una fetta di ananas, un pezzo di pesca e due amarene. Il long-drink, considerata una bibita snob per la sua denominazione anglosassone risolve economicamente il problema dissetante dalle 10 della sera alle 4 del mattino: nei locali alla moda della Costa Azzurra tipo il Macmi di Montecarlo e in quelli di casa nostra ad esempio il Boccaccio di Sanremo o la Pineta di Milano Marittima, una serata con orchestra in scatola («Long-playing») e «Long-drink» costa non oltre le duemila lire. Generalmente in questi posti si balla in camicia la cui lunghezza varia a seconda dell'età di chi l'indossa.

Le ragazze specie quelle francesi portano dei camicini in cotone S. Gallo bianco facilmente scambiabili per baby-doll, che arrivano a coprire appena l'inguine. In compenso a tanta libertà di gambe le loro camicia da sera ha il collettino tondo, le maniche a palloncino e tutto l'insieme rivela una maliziosa anche se falsa ingenuità.

Le donne giovani con tendenze al tipo fatale sfoggiano pantaloni in cady preferibilmente nero accompagnati da minuscoli bolari che lasciano vedere il petto, nudo oppure imprigionato da reggiseni realizzati con anelli di metallo dorato.

Le signore portano invece i camicioni lunghi, in tela o in maglina di seta stampata a vivaci disegni.

Il nude-look è esibito soltanto in abbondanza nelle feste private, lontano da sguardi di indiscreti che non siano quelli degli appartenenti a questo o quel clan.

oggi sugli ippodromi

Corsa «tris» a Montecatini

(e. r.) Sedici cavalli daranno via stasera all'ippodromo di Montecatini al Premio De Sota (L. 3.000.000), corsa Tris della settimana. E' un lotto molto composto e il pronostico quanto mai aperto. Come sempre arduo il compito dei penalizzati; sulla pista di 900 metri di sviluppo sono obbligati a girare sempre all'esterno e anche se migliori, riescono solo qualche volta a coronare l'inseguimento.

Si presentano alla partenza della gara: a m. 2060: Avetrano (J. Chiaverini), Sonnne (Alessandro Baldi), Pinius (A. Carrara), Orson Jet (L. Pellegrini), Arsenia (R. D'Angelo), Amber (Ar. Trivellato), Germa (E. Bardoni), Acciaio (G. Milani), Negi (O. Orlandi), Fidalio (V. Baldi); a m. 2080: Plutarco (I. Spanò), Miraceo di Jesolo (O. Rossi), Istinto (A. Fontanesi), Diplomatic Debbie (A. Poggioppi); a m. 2100: Tavernier (O. Nogara), Sacripante (M. Rivara). I più validi aspiranti al successo dovrebbero essere Acciaio, Istinto e Tavernier, ai quali si possono aggiungere Orson Jet, Sonnne e Fidalio.

Il Premio De Sota sarà la quinta corsa della serata, che avrà inizio alle 22,10. I favoriti: 1. Giuliara-Patra; 2. Giuffolotto-Pelopia; 3. Calvola-Alcanto; 4. Travigilo-Valdena; 5. (corsa Tris): Acciaio-Istinto-Tavernier; 6. Cimado-Gustino; 7. Dar Merada-Graino.

La scheda del Totip

2-1 - VARESE (Bettole), Gran Premio Città di Varese (galoppo; L. 10.000.000, m. 1200; 11 partenti). Sulla pista di Varese qualsiasi pronostico è sempre arduo. In questa equilibrata compagnia potrebbero emergere Farina (gr. 2) e [illegible] (gr. 1).

2-1 - LIVORNO (Ardenza), Premio Gorgona (galoppo; L. un milione 10.000, m. 2200; 3 partenti). La scelta del favorito dovrebbe essere ristretta a Ramses (gr. 2) ed a Longchamp (gr. 1).

X-2 - ROMA (Tor di Valle), Premio Piave (trotto; L. un milione 70.000, m. 2080; 8 partenti). Leggera preferenza a Triestina (gr. X) e Miss Dior (gr. 2).

X-1 - ROMA (Tor di Valle), Premio Caporetto (trotto; L. 979 mila 000, m. 2080; 8 partenti). Un'altra gara di difficile previsione. Notiamo Thompson (gr. X) e Clariene (gr. 1).

2-1 - CESENA (Savio), Premio Alfero (trotto; L. 979.000, m. 1660; 8 partenti). I pronostici sono per Capriccioso (gr. 2); potrebbe sorprendere tutti Berudi (gr. 1).

1-X - TRIESTE (Montebello), Premio James Joyce (trotto; L. 770.000, m. 2100; 9 partenti). Fretta (gr. 1) è il cavallo da battere; potrebbe riuscirci Mahone (gr. X).

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* se durante la mattinata le intese sono raggiungibili abbastanza facilmente, verso sera l'incontro Urano-Marte minaccia complicazioni. *Sentimenti:* la stessa configurazione astrale accompagna o precede spesso le rotture. *Salute:* sconsigliati i viaggi in auto e in aereo. Pericolo di folgorazioni.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* dopo le 17 il trigono Luna-Saturno crea un clima cosmico adatto per i lavori che chiedono una [illegible] minuziosa preparazione in silenzio. *Sentimenti:* assumono un tono di serietà. Le promesse scambiate oggi si avverano. Gioia. *Salute:* stabile su basi solide e sicure.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il parallelo Mercurio-Giove, in forza nelle prime ore, è di auspicio augurale per i mezzi di comunicazione, la corrispondenza e gli studi. *Sentimenti:* il destino, durante un viaggio, vi pone di fronte ad un amore mai immaginato. *Salute:* protetta come in una botte d'acciaio. Nessun pericolo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* le prospettive sono promettenti e quindi conseguirete gli scopi prefissi. Attenzione però in serata a Nettuno ambiguo e ordinatore di frodi. *Sentimenti:* incerti perché mancano di un fondamento di sincerità. Credere in parte. *Salute:* stress psichico, malinconia, insonnia, incubi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il trigono dei Luminari e il Sole vicino a Giove, compongono un panorama planetario che vi permette qualsiasi impresa. [illegible] *Sentimenti:* il settore affettivo gode della benevolenza celeste. Felicità in famiglia. *Salute:* orientate sempre di più verso il benessere totale. Poco sole.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* la seconda parte della giornata riserva le migliori occasioni per i risultati concreti anche nell'attività professionale. *Sentimenti:* l'ingresso del Sole nel Segno e la Luna propizia garantiscono l'amore. *Salute:* accentuata vitalità e resistenza organica. Morale elevato.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* anche se incontrano qualche imprevisto ostacolo beneficiano tuttavia della fortuna che li sostiene fino alla loro conclusione. *Sentimenti:* tendono ad idealizzare la persona amata. Matrimoni fra persone di alta tarda. *Salute:* una lieve scossa non ne compromette la stabilità.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* trattateli con calma e diplomazia, affidandovi al vostro infallibile intuito e l'esito non potrà essere che positivo. Calma. *Sentimenti:* l'egocentrismo, nei rapporti affettivi, non sempre riesce gradito e accetto. *Salute:* il contatto Marte-Urano prevede incidenti. Non esporsi. Non mangiare troppi dolci.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la quadratura Luna-Giove, escludendo l'appoggio della fortuna, sconsiglia di dare l'avvio ad imprese importanti. Statene in [illegible]. *Sentimenti:* tensioni nei rapporti fra coniugi. Contestano pure figli e genitori. Urti. *Salute:* risparmiate al fegato l'insulto di cibi troppo indicati.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* se si offre l'occasione di acquistare o di vendere un immobile, fatelo dopo le 17,30. Clima favorevole anche per gli affitti. *Sentimenti:* momento propizio per risolvere finalmente una questione familiare. *Salute:* le difese organiche sono pienamente operanti.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* agevolati quelli dei nati dopo il tramonto. I «diurni» usino prudenza in serata se si trovano di fronte ad un insolito voltafaccia. *Sentimenti:* si profila la minaccia di una violenta controversia con la persona cara. *Salute:* possibilmente evitare l'aereo e l'auto. Pericolo di urtoni.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non avrete preoccupazioni in questo settore perché, con l'assistenza di Giove, otterrete il massimo rendimento con il minimo sforzo. *Sentimenti:* a volte bisogna fingere di credere per non compromettere un grande amore. *Salute:* digestione difficile se maltrattate il fegato. Attenersi alla dieta.

la posta dei lavoratori

La domestica chiede spiegazioni

D. — Sono tre anni che lavoro come domestica e presto servizio per sei ore giornaliere presso la stessa famiglia. Vorrei sapere quale paga; quanti giorni di ferie e quanto mi spetta per la tredicesima, nonché il valore delle marche per l'assicurazione invalidità e vecchiaia da versare all'Inps. (Valeria B., domestica, To)

R. — *Non c'è un contratto collettivo di lavoro per le domestiche: perciò la misura della loro paga — oraria o mensile — viene pattuita tra le parti. Il rapporto di lavoro domestico è tutelato, però, dalla legge n. 339 del 1958, che disciplina anche le ferie, la corresponsione della tredicesima e l'assicurazione degli appartenenti alla categoria (quali prestino la loro opera, continuativa e prevalente, di almeno quattro ore giornaliere presso lo stesso datore di lavoro).*

Ferie — *Dopo un anno di ininterrotto servizio e fino a cinque anni di anzianità lavorativa presso la medesima famiglia, la domestica ha diritto ad un periodo di ferie annuali di 15 giorni, e di venti giorni se ha più di cinque anni di servizio. Durante le ferie spetta alla lavoratrice la normale retribuzione ed una indennità sostitutiva del vitto e dell'alloggio che essa ne fruisca abitualmente ma non ne gode durante il periodo di vacanze annuali.*

A tutti gli addetti ai servizi domestici compete una tredicesima mensilità di retribuzione di importo uguale ad un mese di salario, da corrispondere entro dicembre di ciascun anno. Per coloro le cui prestazioni non raggiungessero un anno intero di servizio, saranno corrisposti tanti dodicesimi della tredicesima mensilità quanti sono i mesi di servizio prestati.

L'importo delle marche settimanali da apporre sulla tessera di queste lavoratrici varia a seconda che si tratti di mezzo servizio o di servizio intero, e della consistenza demografica della località ove si svolge il loro rapporto di lavoro, come risulta da apposita tabella in distribuzione agli sportelli dell'Inps.

D. — Sua moglie — pensionata per vecchiaia dal 1° ottobre 1968 — è stata assoggettata ad una ritenuta di 682 lire giornaliere perché prestava servizio come cuoca della refezione scolastica ad Oulx. Chiede se tale ritenuta è legittima, dato che la pensionata fruiva del trattamento minimo di 18 mila lire mensili, che a suo giudizio la escludeva da qualsiasi riduzione pensionistica. (G.M.V. - Oulx)

R. — *La pensione minima di legge (che è ora di 23.000 lire mensili per chi ha meno di 65 anni e di 25.000 lire per chi li ha già compiuti) è interamente cumulabile con la retribuzione, e quindi esente da qualsiasi riduzione, soltanto dal 1° maggio 1969. Fino a tale data le pensioni di vecchiaia con decorrenza successiva al 28 aprile 1968 non erano cumulabili, nemmeno in parte, con la retribuzione.*

o. p.

Attentato dinamitardo in un Comune del Nuorese

Nuoro, venerdì sera.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto da ignoti contro il municipio di Esterzili (Nuoro). Un ordigno, di grande potenza, è esploso davanti al portone d'ingresso dell'edificio.

La deflagrazione ha mandato in frantumi i vetri delle abitazioni circostanti.

Da domani la Mostra del Cinema, anno I dopo la contestazione

Anche la vamp Margaret Lee si è convertita al cinema impegnato e la vedremo a Venezia in un film del critico Liverani: «Sai cosa faceva Stalin alle donne?»

"Benito Cereno" apre a Venezia

Un film del francese Roullet dalla novella di Melville

Venezia, venerdì sera.

Benito Cereno, il film che il francese Serge Roullet ha ricavato da uno dei «racconti della veranda» di Melville (forse il più importante di essi, riuniti in volumi nel 1856) inaugurerà domani la XXX Mostra veneziana del Cinema.

La «gestione Laura», quindi, aprirà all'insegna del grande spettacolo. Si tratta infatti di una costosa coproduzione franco-italo-brasiliana, che al palazzo del cinema al Lido batterà bandiera francese. Sarà però anche, secondo la linea culturale e ideologica che il nuovo direttore del festival lagunare ha voluto tenere presente coi suoi «esperti» nella scelta, un film a tesi.

I fatti narrati da Melville e rispettati, sembra, scrupolosamente nel racconto d'immagini, sono questi: un giorno del 1799 presso le coste del Cile il capitano Delano (Roullet infatti ha composto il film dopo essersi letto anche le sue relazioni di viaggio), dalla sua grossa imbarcazione avvista un mercantile spagnolo, il Santo Domingo, apparentemente alla deriva e senza segni di vita. Sale a bordo e scopre che quel legno è adibito al trasporto dei negri in catene verso le piantagioni del Perù.

Vi è stato un ammutinamento. Sotto la spinta di Babo, un negro gigantesco, gli schiavi si sono liberati delle catene e hanno compiuto una carneficina lasciando in vita solo pochi ufficiali ed il comandante della nave, Benito Cereno. Non per pietà. Gli sono indispensabili per guidare l'imbarcazione verso l'Africa. Vogliono tornare a casa. Ma la sorte sarà contro di essi. Cereno riconquisterà il vero comando della Santo Domingo e riuscirà a portare i negri a Lima, dove un regolare processo condannerà Babo.

E' il terzo esperimento che il cinema compie nei confronti della narrativa «marinara» melvilliana. Viene dopo l'eccellente Moby Dick portato sullo schermo nel '56 da John Huston e dopo il prezioso Billy Budd firmato nel 1962 da Peter Ustinov.

Piero Zanotto

BELMONDO (sulla Costa Azzurra) fa il forzato

NIZZA, venerdì sera.

Jean-Paul Belmondo che è a St-Jean-Cap Ferrat in vacanza, si sta lasciando crescere la barba per interpretare il prossimo film «La Cavale» del regista Charles Gerard.

Molto probabilmente girerà poi «Papillon», tratto dal best-seller di Henri Charrière, ex forzato, condannato su false testimonianze e drammaticamente evaso dalla Guyana. Charrière è anche lui sulla Costa Azzurra dove sta preparando il secondo volume della sua avventurosa autobiografia: sarebbe molto soddisfatto che il suo personaggio fosse interpretato da Belmondo.

Un altro famoso attore, Frederick Stafford, celebre fino a qualche mese fa sugli schermi come agente O.S.S. 117 dei romanzi «gialli» di Bruce, ha abbandonato quel personaggio per girare «Topaz» con Hitchcock. In questi giorni è a Cannes per trattare l'interpretazione di «Le petit matin», tratto dall'omonimo romanzo di Christine de Rivoye («Grand Prix Interallié»), che avrà come regista Albicocco.

Johnny Hallyday (questa sera in televisione) falso selvaggio

Intervista con un orso

Johnny Hallyday si è fatto di recente a Roma sul set del suo primo western, di Corbucci («Una faticaccia fare del cinema» pare abbia detto agli amici) e Sylvie Vartan ha dovuto sospendere la propria intensa attività estiva per un piccolo malanno. La coppia peggio assortita e più resistente della canzone francese sta attraversando un periodo poco fortunato? Non si direbbe. Sylvie, almeno in Italia, è al culmine del successo (e dei guadagni: quasi due milioni per uno show nelle eleganti stazioni balneari). Hallyday, persino lui, si è rimesso a lavorare senza più contorcimenti, urla belluine, strabuzzamenti d'occhi ed improvvisi collassi.

I coniugi, che hanno un piccolo figlio Davide lasciato alle cure di qualche provvidenziale nonna (ma Sylvie non è una madre fredda, telefona al bambino ogni giorno cercando di non farlo diventare un orfano di genitori ben vivi e troppo occupati a far soldi e fama), si sono rivisti, giorni fa. Non a casa. L'abbraccio sul mare della Versilia è stato immortalato dai fotografi. L'incontro era combinato dai rispettivi managers. Ha avuto un andamento quasi sereno se pure, per merito di Johnny, sempre sul filo della suspense.

Johnny si secca d'essere considerato marito della Vartan

Un piccolo sketch fuori programma è avvenuto anche alla «Bussola» delle Focette, la sera in cui Sylvie ha dato l'addio all'Italia (provvisoriamente perché la nostra tv la vuole, corteggiandola assiduamente: forse parteciperà a Canzonissima). Una calca di giovanissimi fans attendeva: numerosa quasi come nelle esibizioni di Mina che, in questa zona è quella che riesce a far più resa, una confusione incredibile e, forse, sproporzionata al personaggio con conseguenti ottimi incassi per il locale che la ospita. Professionista scrupolosa, Sylvie ha mandato avanti per tempo la sua orchestra, un gruppo di ragazzi tanto belli da sembrare cover-girls piene di fascino ma che lei guida con polso fermo pretendendo da tutti assoluta perfezione e obbedienza.

Fendendo leggera la folla è arrivata puntuale come un cronometro. L'angusto camerino era spoglio. Per Milva, Iva od Ornella le corbeilles si sprecano, le rose rosse si ammucchiano negli angoli; Sylvie sul grezzo tavolino non ha trovato che una paglietta, un cilindro e un limone. Graziosissima, sottile quanto beneducata, ha avuto appena un gesto lieve di rammarico. Se un occhio era ai (mancati) fiori, l'altro seguiva attento il rosso-rosa barbuto marito. Sprofondato nell'unica poltrona, camicia salmone, petto nudo con il pendaglio un po' banale che tutti i maschi portano quest'anno sulle spiagge, immerso nella lettura d'un fumetto, aria di burrasca. Rifiuta di discorrere, non risponde alle domande, non saluta. Emette appena qualche grugnito. Sylvie è in ansia (ben controllata).

«Signora Vartan, lei è arrivata pochi minuti fa a Pisa su un aereo privato. Domattina alle otto, dopo un faticoso spettacolo, riparte per la Francia e dicono abbia in programma due show nella medesima giornata. Le pare umano tutto ciò?».

«Bisogna rispettare gli impegni. La carriera è breve. Il denaro vola via. E' necessario pensare all'avvenire». Maglietta bianca, piccoli pantaloncini azzurri ha uno sguardo un po' triste e affaticato.

«Ma ora anche lei, signor Hallyday, ha ripreso a guadagnare. Provvede alla famiglia. Dicono sia diventato molto serio».

Nessuna risposta.

«Ormai è un attore — qualcuno incalza — non più soltanto un cantante od un personaggio alla moda pronto a dare spettacolo davanti a play-boys da strapazzo».

Silenzio.

«Johnny, — aggiunge un altro — dicono che lei sia ora più calmo, tranquillo, conciliante e volonteroso».

Nulla. A questo punto si insinua il dubbio che l'ex ragazzo del «rock» non senta. Un guizzo, un salto sulla poltrona, gli occhi iniettati di sangue, quasi la bava alla bocca, Johnny urla, minaccia, strepita. Dà inizio al suo consueto spettacolo: «Sono sempre stato bravo. Ero Johnny Hallyday anche prima che un qualunque [illegible] cronista mi scoprisse. Non parlo solo perché odio i fotografi, i giornalisti e tutti quelli che mi hanno fatto [illegible] dipingendomi diverso da quello che sono».

Ricordiamo le centinaia di fotografie, debitamente combinate, nei clubs più scatenati della Costa Azzurra, nelle caves di Parigi quando il giovanotto non era nessuno, ma voleva diventare qualcuno e subito e le Rollei allora erano benedette.

«Ci dica com'è, allora, lei, Johnny Hallyday?».

«Johnny Hallyday e basta. La mia vita riguarda me».

Mirella Appiotti

oggi sul video

primo canale

19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20,30: Telegiornale.
21 —: Giochi senza frontiere 1969.
22,15: Un anno fa a Praga.
23 —: Telegiornale.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Geminus, con Walter Chiari.
22 —: Capolavori nascosti.
22,30: Incontro con Johnny Hallyday e Annie Girardot.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,30: Ciclismo (da Brno) - 20,15: Telegiornale - 20,20: Sgattaiolando - 20,50: La banda misteriosa - 21,20: Telegiornale - 21,40: Il regionale - 22: Lettera morta - 23,40: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 17,30: Tuffi - 18,30: Tv dei ragazzi - 19,30: Lotto - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache italiane - Il tempo in Italia - 20,30: Telegiornale - 21: Aiuto, è vacanza! - 22,15: Un volto, una storia - 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: L'ultimo uomo del mondo (Canada) - 22,10: L'ultimo Danubio - 22,40: La moglie parigina, telefilm.

oggi alla radio

NAZIONALE

14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano (Seconda parte): Vetrina di «Un disco per l'estate»
15,45 Ultimissime a 45 giri
16,00 I classici della musica leggera
16,30 Estate capo[illegible]
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani-estate. Una selezione musicale
19,15 L'uomo che amo (Vita di G. Gershwin) Originale radiofonico (10ª puntata)
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Montale parla di Montale
20,45 Le occasioni di Gianni Santuccio
21,15 Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo. Al termine (ore 23,05 circa): Giornale radio

SECONDO

14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,00 Novità per il giradischi
15,15 Violinista Henryk Szeryng
16,00 Rapsodia
16,30 Giornale radio
16,35 Vacanze in musica
17,10 Le canzoni del XVII Festival di Napoli
17,30 Giornale radio
17,35 [illegible] della poesia
18,00 Aperitivo
19,00 Silvana Pampanini presenta: Bianco si canta fuori
19,30 Radiosera
20,01 Alberto Lupo presenta: Io e la musica
20,45 Passaporto
21,00 I racconti della radio
21,30 Orchestra diretta da Giovanni Fenati
22,00 Giornale radio
22,10 I cantautori
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

13,55 Fuori repertorio
14,30 F. Schubert: Trio n. 2 in si bem. magg. per vl., v.la e vc.
14,45 Johann Sebastian Bach: Passione secondo San Giovanni. Thomanerchor e Gewandhausorchester di Lipsia, dir. Günther Ramin
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Concerto del Trio Caselle. F. J. Haydn: Trio n. 1 in mi bem. maggiore; L. van Beethoven: Trio in re magg. op. 70 n. 1
18,00 Notizie del terzo
18,15 Musica leggera
18,45 Caro calcio
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Ai confini della vita
21,00 L'esilio di Ovidio
22,00 Il giornale del terzo
22,30 Poesia nel mondo
22,45 Rivista delle riviste

L'urlatore francese accanto alla Girardot

Giochi senza frontiere e «Praga '68» per il PRIMO CANALE - Geminus sul SECONDO

Senza Tivusette i programmi serali del venerdì sul Primo Canale scendono parecchi gradini e tanto vale parlar subito di Geminus, il grottesco teleromanzo di Luciano Emmer, pezzo forte del Secondo (ore 21,15) dove ha preso l'avvio sotto il segno di Ferragosto. E' un po' troppo presto per formulare giudizi, visto che siamo soltanto alla seconda delle sei puntate di questo giallo-comico balletto nel sottosuolo di Roma. Si può notare che c'è ritmo nella vorticosissima e bizzarra azione e c'è soprattutto un indiavolato Walter Chiari (compartecipe della sceneggiatura a più mani) nei panni del protagonista, lo spiantato fotoreporter Alberto Piergiorgi. Stasera lo ritroviamo sprofondato fino al collo nella stramba vicenda, iniziata nelle viscere del Palatino dov'è stato rinchiuso mentre indagava su un misterioso rapimento del quale era stato casuale testimone.

Ad accrescere i suoi guai intervengono, prima l'irrefrenabile gelosia della fidanzata Caterina (Alida Chelli) cantante «beat» e poi anche la polizia, che lo sbatte dentro. Per fortuna c'è il comprensivo commissario Stocchi (Giampiero Albertini) che non esita a rimetterlo in libertà. Libertà per modo di dire perché Alberto, appena voltato l'angolo, trova la giapponesina (Elisabeth Wu) che lo costringe a tornare a Ostia attraverso un tunnel sotterraneo.

Tra gli altri personaggi di questa puntata Irina (Ira Fürstenberg), Padre Lennon (Ugo Fancareggi), la Vikinga (Kalle Cristine) e l'«uomo della cicatrice» (Giampiero Bonuglia).

Le trasmissioni del Secondo Canale sono completate, alle 22, dal consueto numero della rubrica Capolavori nascosti (si parla della fastosa urbanistica barocca della siciliana Noto e della misteriosa statua funeraria del «guerriero di Capestrano» custodita nel Museo Nazionale d'antichità di Chieti) e, alle 22,30, da un breve «show» canoro. Incontro con Johnny Hallyday ed Annie Girardot.

* *

Il Nazionale propone, alle 21, il quinto incontro del torneo televisivo intereuropeo Giochi senza frontiere disputato, due sere fa, a Wolfsburg, nella Bassa Sassonia, la più giovane delle città tedesche, essendo nata neppure 30 anni fa insieme con la fabbrica d'automobili Volkswagen. I colori nazionali sono difesi dalla piemontese Alba.

L'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe sovietiche, della quale ricorre il primo anniversario, è rievocata alle 22,15 nel servizio speciale Un anno fa a Praga di Vittorio Citterich.

d. g.

Autonomia dello Stabile torinese alla Compagnia-gruppo

I sei giovani hanno in programma l'allestimento popolare di «Cavalleria rusticana» del Verga

In settembre vedremo ad Acqui la prima produzione della Compagnia-gruppo formatasi in piena autonomia nell'ambito del Teatro Stabile di Torino: è un'edizione popolare ma depurata di ogni coloritura solo pittoresca della Cavalleria rusticana di Verga, interpretata da Attilio Cucari, Alessandro Esposito, Anna D'Offizi, Piero Sammataro, Maria Teresa Sonni, Rino Sudano. L'esperimento è interessante perché i sei giovani giungeranno alla «prima» senza regista, attraverso un lavoro di gruppo che li renda tutti egualmente responsabili e convinti dell'attività intrapresa.

Speranze e dubbi si alternano ad un primo colloquio con gli interpreti. Sammataro, che è di origine siciliana come Sudano, ricorda la sua fanciullezza ravvivata da formalità e riti quasi assurdi: sentimenti gridati in piazza, improvvise allegrie ai funerali, l'esistenza quotidiana tramutata in dramma teatrale. Tutto vero, però si può cadere nel folclore fine a sé stesso. E allora? Interviene Sudano: «La nostra sarà una Cavalleria nello stile della tragedia greca, con un rituale ineluttabile ed oppressivo il quale, a differenza che in Eschilo e Sofocle, non si scioglie nella catarsi». Ma basterà tutto ciò per evitare le disinvolture alla Mascagni e dare un allestimento popolare?

Gli attori sono tentati e atterriti dalle nuove esperienze che essi stessi si propongono. Per una dimensione popolare occorre un pubblico non tradizionale che tuttavia, negli incontri alla periferia della città promossi il mese scorso dallo Stabile, ha dimostrato segni di insofferenza. Unico dato sicuro è che si vorrebbero nuove sedi teatrali all'interno dello stesso quartiere e quindi bisognerà abbandonare il Gobetti, che avrebbe dovuto essere la base per le varie sperimentazioni. Infine, dicono i sei con spreco di paroloni, non vogliono estetizzare il loro lavoro e nemmeno farselo strumentalizzare, sotto pena di vedersi portar via quel che di genuino stanno rappresentando.

Al di là delle intenzioni (ma una — l'apertura delle sale alla critica durante alcune delle prove — è senz'altro buona) rimane la novità dell'iniziativa e la serietà dell'impegno documentato anche dagli autori prescelti: dei classici italiani come Verga, Aretino, Gozzi ai contemporanei come Livings e Witkiewicz, il polacco che la Compagnia-gruppo vorrebbe imporre come il Piccolo fece quindici anni fa con Brecht.

Nel cartellone dello Stabile — hanno annunciato ieri i condirettori Bartolucci e Morteo — saranno inseriti due spettacoli della Compagnia-gruppo dopo l'apertura riservata ad Arpino.

Piero Perona

Gli orari di domani nei musei torinesi

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15,30-18,30.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.

Museo Civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.

Galleria civica d'Arte moderna e mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei simbolisti» (v. Magenta 31): 9,30-12,30; 15-18.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30.

Museo «Pietro Micca» (v. Guicciardini 7): 9,30-12,30; 15-18.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo dell'Automobile (p. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-18.

TEATRI, RITROVI E CINEMA A TORINO

Da oggi nelle sale di «prima»

★ IL DITO PIU' VELOCE DEL WEST *(in prima al Vittoria)*: il western hollywoodiano canzona sé stesso attraverso la vicenda d'un anziano vagabondo che, diventato inopinatamente sceriffo, non se la cava poi male in una cittadina di frontiera dove c'è buriana per la recente scoperta di giacimenti auriferi. Il giovanotto si sistema definitivamente sposando la figlia del sindaco. Diretto da Burt Kennedy, a colori, con James Garner, Joan Hackett, Walter Brennan, Harry Morgan.

★ LA LEGGE DEI GANGSTERS *(in prima al Reposi)*: è un film di malavita che ha la particolarità di essere ambientato a Genova, e di far penetrare così in un mondo corrotto e malvagio, finora prospettato con le caratteristiche americane. Diretto da Gino Marcellini, ha come interpreti Klaus Kinski, Maurizio Poli, Franco Citti e 4 belle attrici: Susy Andersen, Hélène Chanel, Michaela Pignatelli, Donatella Turri.

★ ZINGARA *(in prima all'Alexandra, Faro, Eliseo)*: come d'uso, una popolare canzone vincitrice a Sanremo, suggerisce una vicenda altrettanto popolare affidata al divo canoro Bobby Solo, col quale appaiono la televisiva Loretta Goggi (vista in *Dante*, dov'era Beatrice accanto ad Albertazzi e nella *Freccia nera*), Mario Pisu, Claudio Gora, Alicia Brandet.

Hélène Chanel

Non esce dal Messico il film ispirato a Traven

Le autorità l'hanno trovato «diffamatorio» per il paese

Città del Messico, ven. sera. *(r. e.)* Le autorità messicane hanno negato i visti di esportazione al film tedesco *I raccoglitori di cotone* perché offrirebbe un'immagine falsa e offensiva del Paese. La pellicola, che è tratta dal libro di Bernard Traven, morto pochi mesi fa, descrive la dolorosa esistenza dei contadini messicani, i famosi *peones* intorno agli Anni Venti.

Gli esterni del film sono stati girati interamente in Messico e il governo aveva concesso il nulla osta: ma a patto che la vicenda fosse ambientata prima del 1910, l'anno della rivoluzione che ha portato al potere l'attuale regime. Alla visione del film i censori hanno scoperto che i produttori avevano «barato» sulle date, trasportando la storia addirittura ai nostri giorni. Di qui l'indignata risposta delle autorità: *I raccoglitori di cotone* non sarà visto fuori del Messico.

teatri danze ritrovi

ALCIONE: Comp. Mario Ferrero 18,15-21,15

AL BAGATELLE (pz. Cavoretto 2): ore 21, Giardini - Terrazze.
AL FLORIDA (p. Solferino 542.822): Compl. Gil Zai e Luciana Camarca.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 I 5 Rizzo.
GAY ESTIVO (c. Moncalieri 32): ore 21 I 5 Crasia.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 683.666), MOULIN ROUGE: chiusura estiva; riapertura 3 settembre.

WEST END NIGHT CLUB: chiusura ferie. Riapertura 30 con rinnovato ristorante e tavola calda.
ABATJOUR (Sacchi 28 - 541.025): ore 21.
ASYLUM (v. Valla 8, 339.888): ore 21 dischi inediti. Aria condizionata.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante. (tel. 894.213 Aria condizionata)
CAPRICE (Sacchi 16, tel. 531.328): ore 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 18): Gogo Ristorante. Tavola calda.
LIDO ESTIVO: (Moncal. 422): ore 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. v. Goito): ore 21.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Or. 10-12; 15-18.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**La battaglia del deserto** di Mino Loy, con R. Hossein, G. Hilton, F. Wolff, F. Moroni, E. Stewart (Italia - Colore) — In Africa sett. tedeschi e inglesi decidono tregue per salvare ghirba. ★ Guerra	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,40 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 547.190	**99 donne** di Jess Franco, con M. Schell, L. Paluzzi, R. Neri, H. Lom, M. Rohm (Germania - Colore) — Perversioni in un carcere femminile situato in isola maledetta. ★ Drammatico. Viet. 18	Critica ● Pubblico ○○○○	Orario: 15,30 17,35 20,10 22,25 Ingr. 900
ASTOR v. Vassalli 8 Tel. 519.538	**Incrementi** di George Marshall, con Jerry Lewis, Peter Lawford, Anne Francis (Usa - Colore) — Jerry morto per finta si vendica di coloro che lo volevano morto davvero. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai 540.110 v. C. Alberto 27	**Un cappello pieno di pioggia** di Fred Zinnemann, con Tony Franciosa, Eva Maria Saint (Usa - Bianco e nero, scope) — Da una qualche commedia, la vicenda di alcuni drogati. 8 premi Oscar. ★ Drammatico	RIEDIZIONE	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
CORSO c. Vitt. Eman. 30 Tel. 510.160	**Duello nel Pacifico** di John Boorman, con Lee Marvin, Toshiro Mifune (Usa - Colore) — Americano e giapponese nemici, unici superstiti in isolotto cercano in comune la salvezza. ★ Guerra	Critica ●●● Pubblico ○○○	Or.: 16,20 18,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
CRISTALLO v. Gioberti 2 Tel. 650.000	**La bambola di pezza** di Bert Gordon, con M. Hyer, Don Ameche, Zsa Zsa Gabor, S. Gordon (Usa - col.) — Un giovanotto che odia un tragico segreto svelato attraverso un dramma. ★ Giallo. Viet. 14	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 15,10 17,— 18,40 20,30 22,30 Ingr. 900
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.780	**L'estate del Leone di Forbidden** Axelman, con Essy Persson, Sven Bertil Taube, Margaretta Siodla, Ardy Struwer (Svezia - Bianco e nero) — Amore liberi nella felice Scandinavia. ★ Commedia. Viet. 18	PRIMA VISIONE	Or.: 15,— 16,55 18,55 20,55 22,50 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.533	**Le avventure di Ulisse** di Franco Rossi con Bekim Fehmiu, Irene Papas, Marina Berti, B. Vertes, Juliette Mayniel (Italia - Colore) — Dall'Odissea di Omero una parrucca suggestiva civetta. ★ Mitologico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,10 16,20 18,20 20,30 22,30 Ingr. 800
LUX Tel. 541.283 Gall. S. Federico	DOMANI RIAPERTURA CON **Prima che venga l'inverno** di J. Lee Thompson, con David Niven, Topol, Anna Karina, John Hurt, Anthony Quayle, Ory Levy. ★ Drammatico		
METROPOL v. Pr. Tommaso 3 Tel. 417.497	**Gli adoratori del sesso** di Michiyoshi Doi con Masaya Takahashi, Nobuko Kaneko, Mitsuko Aoi (Giappone - Bianco e nero) — Vendette crudeli di streghe cacciatrici di visone. ★ Drammatico. V. 18	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,25 18,30 20,20 22,30 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.890	**Il buono, il brutto, il cattivo** di Sergio Leone con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef (Italia - Colore, scope) — Le gesta di un trio di avventurieri nel vecchio West. ★ Western	RIEDIZIONE	Orario: 14 — 16,44 19,30 22,30 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settembre, 13 Tel. 531.400	**La legge dei gangsters** di Siro Marcellini, con Klaus Kinski, M. Poli, F. Citti, S. Andersen, H. Chanel, D. Turri (Italia - Colore, scope) — Malavita italiana a Genova. ★ Drammatico. Vietato 18	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,50 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**Il pellegrino** di Charlie Chaplin con C. Chaplin, Edna Purviance (Usa 1922 - Bianco e nero) e tre comiche di più antica data: Charlot al teatro (1915) Charlot apprendista e Charlot soldato (1918)	RIEDIZIONE	14,30 16 — 17,40 19,20 21 — 22,40 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.180	**Il dito più veloce del West** di Burt Kennedy, con James Garner, Joan Hackett, Walter Brennan (Usa - Colore) — Vagabondo senza arte né parte diventa anziano sceriffo castigamatti. ★ Western	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ALFIERI piazza Solferino Tel. 553.440	**I fratelli senza paura** di Richard Thorpe, con Robert Taylor, Stewart Granger, Ann Blyth (Usa - Colore) — Nella malavita americana, lotta spietata tra organizzazioni concorrenti. ★ Drammatico	RIEDIZIONE	Or.: 15 — 16,35 18,50 20,30 22,30 Ingr. 500
ARISTON c. Lagrange 23 Tel. 546.147	**Uno sporco contratto** di S. Lee Pogostin con James Coburn, Lee Remick, Lilli Palmer (Usa - Colore) — La movimentata avventura killer doppiovanni trova scarpe per suo piede. ★ Commedia. V. 18	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**La casa degli amori particolari** di Yasuzo Masumura, con A. Wakao, K. Kishida, Y. Kawara (Giapp. - Col., scope) — In Estremo Oriente, morbose storie d'amore e morte. ★ Dramm. Viet. 18	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,40 16,30 18,25 20,25 22,30 Ingr. 700
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.303	DOMANI RIAPERTURA CON **1000 aquile su Kreisang** di Boris Sagal, con C. George e Laraine Stephens (Usa - Colore) — Flotta aerea contro illusioni naziste. ★ Guerra		
MAFFEI v. Pr. Tommaso 3 Tel. 683.534	**Rosemary's Baby** di Roman Polanski, con Mia Farrow, John Cassavetes (Usa - Colore) — Posseduta da un demone, candida sposina vive allucinante incubo stregonesco a New York. ★ Drammatico. Viet. 14	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,40 17,10 19,40 22,30 Ingr. 800
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.355	**Rocco e i suoi fratelli** di Luchino Visconti con Alain Delon, Claudia Cardinale, Renato Salvatori, Annie Girardot, Suzy Delair, Katina Paxinou, Corrado Pani. ★ Drammatico in edizione integrale. Viet. anni 18	RIEDIZIONE	Or.: 10 — 13 — 16 — 19 — 22 — Ingr. 800

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Maffei, V. Veneto. - Juvegina-Ajace: biglietti ridotti all'Enal - Piscina comunale: Enal 50% alla cassa.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Per gli spettacoli fuori Torino il giornale non è responsabile di eventuali variazioni non tempestivamente comunicate.

seconde e altre visioni

Cinema	Programma
ALEXANDRA (fest. ref.) v. Sacchi 18, t. 511.293	**Zingara.** Bobby Solo, Loretta Goggi, Mario Pisu, Alice Bradet. Technicolor. ★ PRIMA VISIONE - Commedia, dalla canzone vincitrice di Sanremo
COLOSSEO v. M. Cristi 15, t. 651.030	**Tarzana sesso selvaggio.** K. Klark, Franca Polesello, F. Rossel, Femi Benussi. Tech. Viet. 18. ★ PRIMA VISIONE - Avventuroso
FARO v. Po 10, t. 83.219	**Zingara.** Bobby Solo, Loretta Goggi, Mario Pisu, Alice Bradet. Technicolor. ★ PRIMA VISIONE - Commedia, dalla canzone vincitrice di Sanremo
FIAMMA c. Trapani 5, t. 372.097	**Una ragazza piuttosto complicata**, da A. Moravia. C. Spaak, J. Sorel, F. Bolkan. Colori. Vietato 18. ★ Commedia
HOLLYWOOD c. R. Margh. 108, t. 851.900	**Tarzana sesso selvaggio.** K. Klark, F. Polesello, F. Rossel, F. Benussi. Col. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ PRIMA VISIONE - Avventuroso
LA PERLA (aria cond.) c. De Gasperi 28, t. 584.791	**Le orge nere del Dottor Orloff.** Howard Vernon, Danielle Godet. Viet. 14. ★ Horrorfilm
MARINO v. Monteccello 8, t. 678.081	**Quel maledetto ponte sull'Elba.** Tab Hunter, Howard Ross. Colori. ★ Guerra
FORTINO v. Cigna 41	**Quel maledetto ponte sull'Elba.** Tab Hunter, Howard Ross. Colori. ★ Guerra
ORFEO (aria condiz.) v. Cartina, t. 518.114	**Black Horror.** C. Lee, B. Steele, B. Karloff. Technicolor. Vietato 18. Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Drammatico
PRINCIPE (ins. estiva) c. d'Azeglio 65, t. 700.091	**Le orge nere del Dottor Orloff.** H. Vernon, D. Godet. Viet. 18. ★ Horror film
STATUTO v. Libertà 16, t. 482.091	**L'altra faccia del peccato.** Technicolor. Vietato 18. ★ Film inchiesta
ADRIANO v. Sacchi 65, t. 587.759	**Chiamata per il morto.** J. Mason, M. Schell, S. Signoret. Vietato 14. ★ Poliziesco
ALCIONE c. R. Margh. 134, t. 287.406	**I giorni della violenza.** Technicolor. Comp. Mario Ferrero. Or. 18,15 - 21,15. ★ Drammatico
ALPI v. Garibaldi 30, t. 545.265	**Gli eredi di King Kong.** Akira Kubo, J. Tazaki. Colori scope. ★ Fantascienza
REGINA c. R. Margh. 125, t. 530.803	**Istanbul Express.** Gene Barry, Senta Berger. Colori. ★ Poliziesco
MILANO (Ap. ore 10) v. Milano 8, t. 530.275	**Le spie vengono dal semifreddo.** F. Franchi, C. Ingrassia. Colori. ★ Farsa **Un treno per Durango.** Colori. ★ Western
OLIMPIA v. Garibaldi 2, t. 549.380	**Sfida oltre il Fiume Rosso.** Colori. ★ Western
PO v. Po 21, t. 510.990	**I nipoti di Zorro.** F. Franchi, C. Ingrassia. ★ Farsa
P. NUOVA (Ap. ore 10) v. Nizza 17, t. 659.190	**Maciste contro il vampiro.** G. Scott. Colori. ★ Mitologico **Assalto al tesoro di Stato.** Colori. ★ Drammatico
GIARDINO v. Monfalcone 62, t. 349.873	**Per un pugno di dollari.** C. Eastwood, G. M. Volonté, Marianne Koch. Technicolor. ★ Western
MIRAFIORI c. Orbassano 80, t. 380.873	**Il rapace.** Lino Ventura. Technicolor. ★ Poliziesco
SMERALDO v. Tunisi 52, t. 364.711	**Un marito per Cinzia.** S. Loren, C. Grant. Technicolor. ★ Commedia
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102, t. 590.325	**Tarzana sesso selvaggio.** K. Klark, Franca Polesello, F. Rossel, Femi Benussi. Tech. Viet. 18. ★ PRIMA VISIONE - Avventuroso
AMERICA v. Frejus 77, t. 331.748	**Gli eredi di King Kong.** A. Kubo, J. Tazaki. Technicolor scope. ★ Fantascienza
ELISEO v. Monginevro 42, t. 333.415	**Zingara.** Bobby Solo, Loretta Goggi, Mario Pisu, Alice Bradet. Technicolor. ★ PRIMA VISIONE - Commedia, dalla canzone vincitrice di Sanremo
SAN PAOLO v. Cesana 80, t. 372.457	**La chamade.** C. Deneuve, M. Piccoli. Technicolor. ★ Drammatico, da Françoise Sagan
ARIZONA c. Belgio 53, t. 874.171	**Il giorno più lungo.** John Wayne, Sean Connery e altri 40 attori. ★ Sbarco in Normandia
ARTISTI v. G. da Barcelo 29, t. 83.374	**Maciste contro il vampiro.** Gordon Scott. Colori scope. ★ Mitologico
CORALLO v. Asquri 2, t. 40.521	**L'ultima ragazza sugli sci spose.** Louis De Funès. Colori. ★ Farsa
ERIDANO c. Casale 108, t. [illegible]	**Urlo della battaglia.** J. Chandler, Ty Hardin. Colori scope. ★ Guerra
VITT. VENETO p. V. Veneto 5, t. 871.063	**La veglia morta.** Craig Hill, Lea Massari. Colori. ★ Western
ASTRA v. 4. Pilo 6, t. 753.987	**Quella dannata pattuglia.** Y. [illegible], M. Greenwood. Technicolor. ★ Avventuroso
BERNINI	**Il magnifico cornuto** di A. Pietrangeli. C. Cardinale, U. Tognazzi. Viet. 14. ★ Commedia
MASSAUA p. Massaua 9, t. 195.003	**Tarzana sesso selvaggio.** K. Klark, F. Rossel, Franca Polesello, Femi Benussi. Col. Viet. 18. ★ PRIMA VISIONE - Avventuroso
ODEON v. Venaria 6, t. 772.604	**Le 5 chiavi del terrore.** C. Lee, P. Cushing. Technicolor. Vietato 18. ★ Horrorfilm
STAR v. Dannunziana 48, t. 772.998	**La chamade.** Catherine Deneuve, Michel Piccoli. Technicolor. ★ Drammatico, da Françoise Sagan
ADUA c. G. Cesare 64, t. 273.270	**Impiccalo più in alto.** Clint Eastwood. Technicolor. ★ Western
ARS	**Quicchio per appuntamento.** G. Ardisson, E. Werin. Technicolor scope.
AURORA c. Brescia 4, t. 270.510	Riapertura domani ore 16,30: **Passa Sartana... è l'ombra della tua morte.** Harrison. Technicolor scope. ★ Western
MAJOR c. G. Cesare 105, t. 287.974	**Confessioni intime di 3 giovani spose.** Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico - sessuologico
NORD	**Barbarella.** Jane Fonda, Ugo Tognazzi. Colori scope. ★ Fantascienza
ORIENTE v. D. Chiesa 16, t. 241.003	**La lunga notte di Tombstone.** T. Milian, C. Camaso. Colori. Vietato 18. ★ Western
PALERMO c. Palermo 118, t. 273.030	**Ad uno ad uno spietatamente.** Peter Lee Lawrence. Technicolor. ★ Western
ZENIT v. Cavalli 5, t. 299.917	**Menage all'italiana.** Ugo Tognazzi, M. G. Buccella, Romina Power, Anna Moffo, Dalida. Viet. 14. ★ Satirico a episodi
CABIRIA	**Il 13° uomo.** J. C. Brialy, Bruno Cremer. Technicolor. ★ Poliziesco
CONTINENTAL v. Nizza 346, t. 697.498	**Eva, la venere selvaggia.** B. Harris, E. Barros. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico
CHICO v. Paris 130 (Monc.) 640.456	**Il fantasma di Londra.** Joachim Fuchsberger, U. Glas. Tech. ★ Giallo, da Wallace
ITALIA v. Nizza 138, t. 694.021	**La chamade.** Catherine Deneuve, Michel Piccoli. Technicolor. ★ Drammatico, da Françoise Sagan
PIEMONTE v. Nizza 53, t. 652.758	**Gli anni impossibili.** David Niven, Lola Albright. Technicolor. ★ Commedia
SAN CARLO	**O tutto o niente.** George Ardisson, L. Guerrieri. ★ Avventuroso
SPEZIA v. Nizza 170, tel. 695.617	**Sangue su la pantera nera.** Kitty Swan. Technicolor scope. Ap. 15. ★ Avventuroso
DIANA c. R. Margh. 290	**Il figlio di Spartacus.** Steve Reeves. Technicolor. ★ Mitologico
DORA c. Pr. Oddone 31, t. 484.621	**Ballata di un pistolero.** Colori. ★ Western
ROMA v. S. Donato 40, t. 487.763	**Fräulein Doktor.** Suzy Kendall, Capucine. Colori. ★ Spionaggio bellico 1914-18
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**La meravigliosa Angelica.** M. Mercier, R. Hossein. Technicolor scope. ★ Storico-passionale
AMBRA	**Pendulum.** George Peppard, Jean Seberg. Colori. ★ Poliziesco
APOLLO largo Giachino 91, t. 215.885	**El Verdugo.** R. Welch, Burt Reynolds, Jim Brown, F. Lamas. Technicolor scope. Vietato 14. ★ Western
EDERA v. [illegible] di Campagna 1	**3 contro tutti.** Frank Sinatra, Dean Martin. Technicolor scope. ★ Avventuroso
LUCENTO v. Verolengo 130, t. 290.181	**Ringo prega il tuo Dio, ora ti ammazzo.** M. Lynn. Technicolor. ★ Western
LUTRARIO v. Stradella 10, t. 280.143	**Quella dannata pattuglia.** Vincent Price. Technicolor scope. Vietato 14. ★ Avventuroso
SPLENDOR v. Bibiana 109, t. 290.356	**Una lunga fila di croci.** A. Steffen, W. Berger. Technicolor scope. ★ Avventuroso

Questi i tre film del giorno

99 DONNE di Jess Franco, con Maria Schell, Mercedes McCambridge, Rosalba Neri, Luciana Paluzzi, Herbert Lom, Maria Rohm. Drammatico, a colori, germanico. (Cinema Arlecchino).

Erotismo in galera. Recluse confinate in un penitenziario tropicale, perciò con pochi (e sbrindellati) panni, angariate da una direttrice aguzzina. Amori innaturali in sordina; ne è apparentemente coinvolta un'ispettrice, vittima poi di sottili calunnie che la fanno battere in ritirata. Fallisce così la sua missione redentrice in favore delle carcerate, tre delle quali tentano la fuga. Una muore, due sono riacciuffate. Difficile mettere insieme un film più squinternato.

LA BAMBOLA DI PEZZA di Bert I. Gordon, con Martha Hyer, Susan Gordon, Zsa Zsa Gabor, Don Ameche. Giallo, a colori, americano. (Cinema Cristallo).

Allineati in bella mostra gli ingredienti classici del «thriller»: la casa tetra e maledetta, la padrona morta che rivive in un ritratto a figura intera; un fratello di lei affaccendato nel tentativo di salvarla dal rogo; il vedovo che si risposa con una governante bramosa di soldi e decisa a far fuori l'imbarazzante figlioletta della defunta. In più una collana che «porta male», celata in una bambola. La gente tuttavia non s'appassiona troppo.

LA BATTAGLIA DEL DESERTO di Mino Loy, con Robert Hossein, George Hilton, Frank Wolff, Evelyn Stewart. Guerra, a colori, italiano. (Cinema Ambrosio).

Nel genere, particolarmente prolifico, dei film (italiani) suggeriti da episodi bellici, si distingue, per una sua dignità, questo, diretto dal regista Loy (Mino, non Nanni). Il deserto con le sue insidie mortali, tra cui la sete è la più micidiale, costringe ad una forzata convivenza due pattuglie avversarie: una tedesca, l'altra britannica (ambiente: Africa Sett. 1942). Per sopravvivere, uomini mortalmente nemici debbono fare causa comune, ma poi la salvezza riaccenderà l'odio. L'analisi dei contrastanti sentimenti ha alcuni tocchi non dozzinali.

a. val.

spettacoli di provincia

BALME
BELVEDERE: Festival del folklore.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: «Django».
CASELLE
ITALIA: «Lezione d'amore alla svedese».
CASTELLAMONTE
SOCIALE: «24 ore per uccidere».
CHIVASSO
MODERNO: «Sexy report».
CINECITTA': «Il monaco di Monza».
POLITEAMA: «Meglio vedova».
CIRIE'
ITALIA: «Kidnapping».
RICHIARDI: «I 7 senza gloria».
CATALANO: «Il bassotto».
COAZZE
VITTORIA: «Il terribile dottor [illegible]».
MIRAMONTI: «La prima volta di Jennifer».
CUORGNE'
PERONA: «I quattro dell'Ave Maria».
MARGHERITA: «La virtù sdraiata».

IVREA
SIRIO: «Sodoma e Gomorra».
POLITEAMA: «Doctor Glas».
SPLENDOR: «Capitano di lungo... sorso».
LANZO
NUOVO: «Ruba al prossimo tuo».
PINEROLO
ITALIA: «Il buono, il brutto, il cattivo».
NUOVO: «I quattro che non volevano morire».
HOLLYWOOD: «Sinfonia di guerra».
SOCIALE: «Cinque figli di cane».
RIVOLI
CARNINO: «I 4 che non volevano morire».
RIVOLESE: «New York chiama Superdrago» e «Passa Sartana...».
SESTRIERE
FRAITEVE: «L'ira di Dio».
SETTIMO
BECCARIS: «Simbad [illegible]».
MODERNO: «Commando suicida».
S. ANTONINO
MODERNO: «Sexualation».
SUSA
CONTIN: «Viaggio allucinante».

Alessandria

ALESSANDRINO: Il dito sulla [illegible].
AMBRA: La notte dell'agguato.
CRISTALLO: Caporale di giornata.
DANTE: Nudisti all'isola di Sylt.
MODERNO: Chitty chitty Bang bang!
SPLENDOR: Oliver!
GALLERIA: Il trafficante di Manila.

ACQUI
ARISTON: Brucia ragazzo brucia.
BATTISTI: 007 si vive solo 2 volte.

CASALE
NUOVO: Coppie di amanti.
MODERNO: Mille aquile su Kreisang.
POLITEAMA: Il diavolo alle quattro.
VITTORIA: Una lezione particolare.

OVADA
MODERNO: Sublime decisione.
LUX: L'inferno degli eroi.
TORRIELLI: L'uomo dalla cravatta di cuoio.

TORTONA
MODERNO: La veglia morta.
SOCIALE: La forza invisibile.
VERDI: Rafficata di un colpo d'oro.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Diario segreto di una minorenne.
IRIS: Missione compiuta stop bacioni di Matt Helm.
MODERNO: [illegible] di un omicidio.
ITALIA: E per tetto un cielo di stelle.

VALENZA PO
SOCIALE: Commando suicida.

Asti

LUX: Krakatoa, ad est di Giava.
SALONE ALFIERI: I due volti della vendetta.
SPLENDOR: 7 sporche carogne.
ALFIERI: Ursus.
POLITEAMA NAZIONALE: Il re dei doppio gioco.

NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: Nude si muore.
VERDI: Topaz.

CANELLI
BALBO: Lo scatenato.
RAGNO D'ORO: Ultima notte a Cottonwood.

Cuneo

CORSO: Il circo.
FIAMMA: Cimitero senza croci.
ITALIA: riposo.
NAZIONALE: Un ponte all'inferno.

MONDOVI'
CORSO: L'uccellino.
ITALIA: Fräulein Doktor.

SALUZZO
POLITEAMA: Confessioni intime di 3 giovani spose.
ITALIA: Matt Helm.
SPLENDOR: Probabilità zero.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: L'uomo venuto da lontano.
IRIDE: Una jena in cassaforte.

FOSSANO
ASTRA: Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes.

ALBA
EDEN: Carolina Chérie.
CORINO: Satanik.

BRA
POLITEAMA: Black Jack.
IMPERO: La signora nel cruscotto.
VITTORIA: La battaglia dell'ultimo panzer.

LIMONE PIEMONTE
CITA: I bassotti.
LA CICALA: Cerimonia segreta.

Vercelli

ASTRA: Senza un attimo di tregua.
CIVICO: Uno sporco contratto.
ITALIA: T'ammazzo raccomandati a Dio.
VERDI: 7 baschi rossi.
PRINCIPE: Ad ogni costo.
VIOTTI: 1000 aquile su Kreisang.

BIELLA
APOLLO: I due deputati.
IMPERO: L'ira di Dio.
MAZZINI: 7 baschi rossi.
SOCIALE: La virtù sdraiata.

BORGOSESIA
SOCIALE: La signora del convento.
LUX: L'urlo dei giganti.

Novara

ASTRA: Quel [illegible] ponte sull'Elba.
COCCIA: La virtù sdraiata.
ELDORADO: L'uomo illustrato.
FARAGGIANA: La battaglia del Sinai.
VITTORIA: Chiedi perdono a Dio e non a me.

VERBANIA
APOLLO: Serafino.
ARISTON: Rocco e i suoi fratelli.
IMPERO: 6 simpatiche carogne.
SOCIALE: La battaglia del Sinai.
SOCIALE (Pallanza): La tunica.

ARONA
LUX: E divenne il più spietato bandito del Sud.
MODERNO: Ruba al prossimo tuo.
ROMA: La rivoluzione sessuale.
SAN CARLO: Il lungo, il corto, il gatto.

STRESA
ROSMINI: Tom e Jerry c'era 2 volte.

OMEGNA
SPLENDOR: Un bellissimo novembre.

DOMODOSSOLA
CATENA: Sartana non perdona.
CORSO: Istanbul Express.
FILODRAMMATICI: L'isola del tesoro.

Aosta

CORSO: Maigret a Pigalle.
GIACOSA: Il capitano di lungo sorso.
ITALIA: «Z» L'orgia del potere.
LUX: La sfida di Willie Kid.
SPLENDOR: Il pistolero di Dio.

SAINT-VINCENT
NUOVO: La folle impresa del dott. Schaefer.

CERVINIA
DELLE GUIDE: Al di là della legge.

Genova

ASTOR: E' severamente proibito servizi dalla collana durante le [illegible].
GRATTACIELO: Il dito più veloce del West.
LUX: Il pistolero di Dio.
MARGHERITA: Prima che venga l'inverno.
MODERNO: Il lungo verde.
OLIMPIA: La legione dei dannati.
ORFEO: La bambola di pezza.
PALAZZO: Duello nel Pacifico.
UNIVERSALE: La legge dei gangsters.
VERDI: Il buono, il brutto, il cattivo (ripresa).
AURORA: Nudisti all'isola di Sylt.
DIANA: Caporale di giornata.
DIONISO: Sexualation.
IDEAL: Sette crotche carogne.
IMPERIALE: Nudisti all'isola di Sylt.
LIDO: Per favore non mordermi sul collo.
MANIN: Caporale di giornata.
SMERALDO: 99 donne.
SUPERBA: L'harem.
ARCOBALENO: Straniami tua di capo [illegible].
ITALIA (Sestri Ponente): Agente 007: si vive solo due volte.
ROMA (Sestri Ponente): I nervi a pezzi.
VERDI (Sestri Ponente): Stop bacioni missione compiuta Matt Helm.
VITTORIA (Sestri Ponente): Cuore di mamma.
A. DORIA (Pegli): La lima in cassaforte.
LIOLA' (Prà): Via dalla pazza folla.
PONTEDECIMO: L'immorale.
PRIARUGGIA: L'avventuriero.
FLORA (Quinto): Il sergente.
AMBRA (Nervi): Funny Girl.
VERDI (Nervi): L'uomo dall'occhio di vetro.

RAPALLO
GRIFONE: Shalakò.
ITALIA: Herbalismo.

S. MARGHERITA L.
CENTRALE: Igloo/1 - Operazione Delgado.
MIGNON: Il fantasma del pirata Barbanera.

CHIAVARI
ASTOR: Base artica chiama Zebra.
CANTERO: Indovina chi viene a merenda.
CENTRALE: Nuovo programma.
NUOVO: La vendetta di Gwangi.
ODEON: Lilli e il vagabondo.

Savona

ASTOR: Il seme della violenza.
ELDORADO: La bambola di pezza.
DIANA: Il dito nella piaga.
LUX: Io non protesto, io amo.
MODERNO: Le calde notti di Lady Hamilton.

ALBISOLA
MARCONI: La notte dell'agguato.
ESTIVO: Bora Bora.

VARAZZE
ARENA: Sciarada.
TEIRO: Funny Girl.
EDEN: Quella sporca dozzina.
SALESIANO: Frontiera a Nord-Ovest.
PALME: Un, due, quattro tempi...
VERDI: La volpe.

VADO
SABAZIA: Faccia a faccia.

SPOTORNO
ARISTON: Riusciranno i nostri eroi?
ASTRO: Amanti.

FINALE
VITTORIA: Meglio vedova.
IDEAL: Corri uomo corri.
ONDINA (Arena): Un bellissimo novembre.
ONDINA: Tom e Jerry Top cat.

NOLI
CRISTALLO: Pendulum.

LOANO
PERLA: Il mondo di Suzie Wong.
STELLA: I 4 dell'Ave Maria.

CERIALE
ODEON: Io 2 figlie 3 valigie.

ALBENGA
AMBRA: riposo.
ASTOR: Il fantasma del pirata Barbanera.
GIARDINO: Pendulum.
CRISTALLO: La vita agra.

ALASSIO
CAPITOL: Mayerling.
COLOMBO: Il mondo di Suzie Wong.
MOULIN ROUGE: Sciarada.
RITZ: La battaglia del deserto.
DON BOSCO: I 4 figli di Katie Elder.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: Operazione Mistero.
SOMS: Il tuo corpo brucia.
ITALIA (Millesimo): Matt Helm.
SOCIALE (Cengio): Gli disperati.
ALTARESE (Altare): Il meraviglioso paese.

Imperia

CROCE BIANCA: Non faccio la guerra, faccio l'amore.
CAVOUR: Indovina chi viene a cena.
ROSSINI: Una lezione particolare.
CENTRALE: 7 volte 7.
ODEON: Millie.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La calda notte dell'ispettore Tibbs.
GIARDINO: Matt Helm.
CERRI: C'era una volta il West.

OSPEDALETTI
EDEN: 4 bassotti per 1 danese.

SANREMO
ARISTON: Fai pure sposa e morte.
CENTRALE: Vedo nudo.
LUX: Wanted.
ORFEO: Commandos.
SANREMESE: Costa Azzurra.
ASTRA: Bye bye Barbara.
ASTRA (Mignon): Uno sull'altra.
SUPERCINEMA: La legge dei gangsters.

DIANO MARINA
PERGOLA: Mayerling.

BORDIGHERA
OLIMPIA: L'uomo dalla cravatta di cuoio.
ZENI: Silvestro e Gonzales.

ANDORA
ARISTON: Ribassi in un occhio d'oro.
ROSSINI: Riusciranno i nostri eroi?

VENTIMIGLIA
EUROPA: Diamanti a colazione.
IMPERO: L'isola del tesoro.
COMUNALE: Duffy il re del doppio gioco.

La Spezia

ASTRA: A doppia faccia.
CIVICO: Il morto sostituito sul conto.
COZZANI: Il bell'Antonio.
DIANA: Johnny Cool messaggero della morte.
MARCONI: Comandamenti per un gangster.
MONTEVERDI: La donna venuta dal mistero. Segue: La spia fantasma.
ODEON: 2001: Odissea nello spazio.
SMERALDO: Venere va alla guerra.
ARSENALE: La Cina è vicina.
ASTORIA: Istanbul Express.
GIARDINO: Al di là della legge.
DON BOSCO: Te lo senti stasera?
AUGUSTUS: Il re ed io.
GOLDONI: Paperino show.

LEVANTO
SPORT: Indovina chi viene a cena.
ORFEO: Orgasmo.
ROMA: La banda [illegible].

LERICI
ASTORIA: Istanbul Express.
GOLDONI: Paperino show.

Parma

ARISTON: Yellow submarine (Sottomarino giallo).
CAPITOL: Operazione S. Gennaro.
CENTRALE: Il lungo verde.
DUCALE: Il buono il brutto il cattivo.
JOLLY: La battaglia del deserto.
LUX: Amanti male.
ORFEO: La porta del cannone.
VERDI: Il trafficante di Manila.
ARENA ESTIVA ODEON: I cannibali.
ROMA: Gangster story.
TRENTO: Silvia e l'amore.
ASTRA ARENA ESTIVA: Ad ogni costo.
OLIMPICO: La ragazza della notte.
PICCOLO TEATRO: Tamburi lontani.

Piacenza

POLITEAMA: Le avventure di Ulisse.
APOLLO: Colpo di Stato.
CORSO: Nudisti all'isola di Sylt.
IRIS: Due volte Giuda.
PLAZA: chiuso per restauri.
ROMA: L'[illegible] dell'Est.

sulle spiagge dell'Adriatico

CESENATICO
ASTRA: Romeo e Giulietta.
ITALIA: Il caso Thomas Crown.
ADRIATICA: Nell'anno una sera a cena.

BELLARIA IGEA MARINA
ARENA ROMA: Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?
ARENA DEI PINI: Bandolero.
ASTRA: La notte del giorno dopo.
SPLENDOR (Igea): Il fantasma del pirata Barbanera.
PINETA (Igea): Istanbul Express.

RIMINI
CAPITOL: A casa dopo l'uragano.
FULGOR: Giuro... e li uccise ad uno ad uno.
METROPOL: Zan il re della giungla.
MODERNISSIMO: Labbra proibite di Sumuru.
SUPERCINEMA: Inghilterra nuda.
AMBASCIATA: Tre contro tutti.
ASTRA: Meglio vedova.
PARCO: La bambola di pezza.
ARENA SOLE: La bambolona.
ARENA DELLE STELLE: Chitty chitty bang bang.
LIDO (S. Giuliano): E per tetto un cielo di stelle.
JOLLY (S. Giuliano): Strani compagni di letto.
ARENA (Rivazzurra): A casa dopo l'uragano.
ARENA (Bellariva): Millie.
MIGNON (Bellariva): Joe Bass l'implacabile.
TEATRO (Miramare): Serafino.
IMPERIALE (Viserba): I cannoni di S. Sebastian.

RICCIONE
TURISMO: La meravigliosa amante di Adolph.
DANTE: Sbalgnore.
STAR: Bora Bora.
MARE: Indovina chi viene a merenda?
ODEON: Rosemary's baby.
ZANARINI: Vedo nudo.
ALBA: Detective story.
ROMA (Misano): Oliver.

CATTOLICA
ARISTON: Justine.
ASTRA: Cenerentola.
MARE: Indovina chi viene a cena?
CIELO: Gli intoccabili.
NETTUNO: La prima volta di Jennifer.
SOLE: Sbalgnore.

GATTEO MARE
ARENA FAGLIUGHI: Colpo di Stato.

Sospesi a Brno i mondiali di ciclismo?

Oggi la decisione definitiva della commissione internazionale

dal nostro inviato speciale

Brno, venerdì sera.

I campionati del mondo per dilettanti e donne debbono ancora assegnare tre maglie iridate. Oggi è in programma la cento chilometri a squadre su strada, domani la gara femminile individuale, domenica quella maschile. Non è escluso, tuttavia, che il sipario sulla scena di questi campionati scenda in anticipo. A Brno, come in tutte le altre città o paesi della Cecoslovacchia il clima teso, ai limiti della rottura, e come è già avvenuto nei giorni scorsi anche il pubblico del ciclismo manifesta apertamente contro i rappresentanti sovietici.

Se in pista non è avvenuto nulla di particolarmente grave, su strada ora corrono grossi rischi almeno i ciclisti sovietici. Oggi pomeriggio a Brno è prevista una riunione della Commissione tecnica internazionale proprio per decidere se i campionati del mondo dovranno essere portati a termine oppure se verranno sospesi.

Non è nemmeno escluso di conseguenza che se anche i campionati del mondo andranno fino al termine la squadra dell'Urss decida di ritirarsi.

Rimedio confida particolarmente sulla 100 km di oggi, una gara che in passato puntualmente usava regalarci molte soddisfazioni, fino all'avvento dei terribili fratelli svedesi Petterson. Arcangelo Locatelli, Lello Menini, Adriano Pella e Giuseppe Rosolen cercano di riportare in Italia il titolo per aggiornare una tradizione. Locatelli e Pella sono molto noti in Piemonte perché uno corre per il Fiat, pur essendo nato a Bergamo, mentre il secondo corre per la Bonalanza di Oleggio ed è nato a Valdengo in provincia di Vercelli. Useranno rapporti molto duri (54-48 x 13, 14, 15, 16, 17) a conferma che dal primo all'ultimo chilometro spingeranno al massimo.

L'ordine di partenza assegna all'Italia il quintultimo posto, seguita da Cuba, Svizzera e Finlandia mentre i favoritissimi svedesi partiranno per ultimi.

Maurizio Caravella

In televisione

La televisione si collegherà con Brno alle ore 18.30 di oggi per trasmettere in diretta sul secondo canale le fasi conclusive della «Cento chilometri».

Brno. Pella, Rosolen, Menini e Locatelli, componenti il quartetto azzurro della «100 km.», in relax prima della gara

I quattro azzurri della 100 chilometri

ARCANGELO LOCATELLI — Nato a Palazzago (Bergamo) il 27 luglio 1946. Altezza m. 1,72; peso kg 68. Esordiente ai campionati mondiali. Appartiene al C. S. Fiat di Torino. E' l'uomo di maggiore personalità del quartetto: i compagni lo chiamano scherzosamente «il duro».

GIUSEPPE ROSOLEN — Nato ad Orsago (Treviso) il 19 maggio 1947. Altezza m. 1,79; peso kg 73. Prima di iniziare a correre faceva il contadino. Quindici vittorie da dilettante; riserva azzurra a Città del Messico e titolare a Montevideo. E' il cuoco del quartetto azzurro: a Brno cucina lui per tutti.

ADRIANO PELLA — Nato a Valdengo (Vercelli) il 30 novembre 1945. Altezza m 1,85; peso kg 75. E' cugino alla lontana del senatore Giuseppe Pella. Esordiente ai campionati mondiali. E' il più alto del quartetto e anche il più regolare nel rendimento.

LELIO MENINI — Nato a Minerbe (Verona) il 29 maggio 1943. Altezza m 1,83; peso kg 75. Esordiente ai campionati mondiali. Veste con ricercatezza, è molto intelligente e sa dosare perfettamente le energie. Rimedio lo ha nominato «capitano».

Le strane storie degli arbitri di casa nostra

Bigi una partita e poi fuori ruolo

Il Settore Arbitrale della Federazione Calcio italiana ha diramato l'elenco dei direttori di gara a disposizione della Can (Commissione arbitri nazionale) per la stagione '69-'70. Non c'è il nome di Danilo Bigi, iscritto a Padova e promosso alla massima categoria soltanto tre anni fa. Bigi, nell'ultimo torneo aveva diretto una gara di serie A, dieci di B e tre incontri di Coppa Italia. Precedentemente era stato impegnato in A due volte nel '65-'66 e tre volte nel torneo '67-'68. In tre anni Danilo Bigi ha «consumato» la carriera d'arbitro.

La sue imprese arbitrali e la fama che ne è seguita non meriterebbero grande rilievo se la cancellazione del nome di Danilo Bigi dall'elenco dei direttori di gara in attività non fosse stata determinata da una decisione che gli enti federali tenderebbero a far passare inosservata, mentre da parte nostra pare utile sottolineare i particolari. Gli sportivi potranno così giudicare anche le «segrete cose» degli arbitri.

Bigi, nella seconda giornata di campionato, iniziò la stagione con Fiorentina-Atalanta. La sua prova risultò modestissima, con un finale che lasciò perplessi anche gli osservatori più benigni. Ad un minuto dalla fine Bigi concesse in modo discutibile un calcio di rigore a favore della Fiorentina, che superò l'Atalanta per 2 a 1. Il fallo di Signorelli su Mario (opinabile per giunta) era avvenuto due metri fuori dell'area di rigore, ma Bigi non si lasciò smuovere dalle proteste degli atalantini. Espulse il portiere De Rossi ch'era stato tra i più vivaci nel reclamare e preparò un rapporto così severo che il giudice sportivo avv. Barbè fu costretto a prendere severi provvedimenti: tre giornate di squalifica a De Rossi, due a Milan, una a Clerici. Le motivazioni parlavano di «proteste nei confronti dell'arbitro».

Il caso parve chiudersi senza ulteriori polemiche. La Fiorentina, squadra di rango, aveva avuto in regalo una vittoria insperata e le rimostranze dell'Atalanta, modesto club di provincia, non facevano clamore.

Tuttavia l'atteggiamento di Bigi verso la Fiorentina era stato criticato da qualcuno. Vorremmo che questo «qualcuno» fosse proprio il presidente della Federazione dottor Franchi che è di Firenze ed è legato da cordiale amicizia con i dirigenti della società toscana.

Non sappiamo chi sia stato il censore di Bigi, sta di fatto che dopo quella apparizione l'arbitro padovano non è più tornato in serie A. E' stato silenziosamente accantonato in B, ed alla fine della stagione gli è stato rivolto un cordiale invito a dimettersi. La Commissione Tecnica del Settore nel suo ultimo comunicato ha detto che Danilo Bigi era passato tra i «fuori ruolo». Non sarà il caso di rimpiangerlo. Quando un arbitro accusa così palesemente la «sudditanza psicologica» verso gli squadroni deve rinunciare all'incarico. I responsabili del Settore arbitrale ed i componenti la Commissione che designa ogni domenica le «giacchette nere» dovrebbero però rendere note agli sportivi le ragioni delle loro decisioni.

Giulio Accatino

BASKET A CHIAVARI

La finale tra Stella Rossa e Vicenza

CHIAVARI, venerdì sera.

Prosegue questa sera il Torneo internazionale femminile di pallacanestro.

Nel primo incontro il Vicenza ha battuto l'Alcione per [illegible] a 53.

La Stella Rossa, campione di Jugoslavia, non ha avuto difficoltà a battere il Geas. Le forti cestiste di Belgrado hanno giocato con decisione, distinguendosi loro all'attacco con schemi e valle spettacolari.

Questa sera il torneo entra nella sua fase più interessante con la disputa delle finali. Per il terzo posto saranno in lizza Alcione e Geas mentre Stella Rossa e Vicenza si contenderanno il trofeo.

Anticipiamo i grandi confronti del campionato

Juventus con gli assi Il Napoli non ne ha!

Delusione tra gli azzurri per la brutta prova con il Monza - Altafini non è più centravanti di sfondamento - Tra i bianconeri esistono giocatori di classe, però devono essere utilizzati al loro posto

dal nostro inviato

Monza, venerdì sera.

Una squadra di rango nei guai. E' inutile, ridicolo addirittura, voler fare dell'allarmismo ad ogni costo, ma questo Napoli, così se ne arriva dalla Svizzera onestamente convinto di essere ormai ben avanti nella preparazione, che scende in campo a Monza sicuro di imporsi e che, invece, le busca per 2 a 0, proprio sorprende. L'allenatore Chiappella, ieri sera, se la prendeva con filosofia, diceva che, talvolta, è meglio perdere piuttosto che vincere, perché le sconfitte, in talune occasioni, servono ad aprire gli occhi e ad evitare gli eccessi di fiducia. Però, il Napoli «edizione '69-70», se dev'essere giudicato su quanto abbiamo visto, zoppica mica male.

Lasciamo da parte la teoria dell'impegno relativo, ieri sera i partenopei hanno giocato con tutta la grinta possibile. Teniamo invece in conto il valore del Monza (a proposito: chissà perché le compagini che vanno per la maggiore, al tempo della campagna acquisti, non fanno una capatina da queste parti a «scoprire» un certo Strada, centravanti di ruolo). Conveniamone, un affare serio, farsi luce contro avversari mobilissimi, guizzanti, in stato perfetto. Ma un Napoli che davvero punti ad inserirsi nei quartieri alti della classifica, ha l'obbligo comunque di fornire prove ben più soddisfacenti, se non vuole disputare un torneo all'ombra delle delusioni a getto continuo.

Monza. Altafini, in azione, non è più un centravanti

Gli uomini goal di Carniglia

Difesa e centrocampo ancora tengono, su limiti di rendimento discreto. Però, in prima linea, dopo la partenza di Sala e di Canè, la povertà d'idee si è pericolosamente accentuata. Debole l'apporto di Manservisi (utilizzato solo il primo tempo), nullo o quasi Canzi. Gira e rigira, restano Barison ed Altafini. Barison è l'eterno «bisonte», sempre temibile specie nei colpi di testa. Altafini, invece, più si affanna e meno combina, ha una visione chiara del gioco, però gli manca la «verve» indispensabile per tradurla in pratica. Centravanti di manovra? Ma per chi, se nessuno funziona da spalla? Allora, centravanti di sfondamento? Roba di tempi passati. Gli anni, purtroppo, non trascorrono invano.

Abbiamo visto, a 24 ore di distanza, Juventus e Napoli. Entrambe le «équipes» hanno i loro bravi problemi da risolvere. Ma, mentre Carniglia può ricorrere a qualche esperimento, così da scegliere con raziocinio la manovra che meglio conviene, ed ha, per questo, a disposizione uomini di classe i quali, prima o poi, troveranno l'intesa, Chiappella, invece, la scelta l'aveva già compiuta, la squadra che ha giocato a Monza, nei suoi piani, era la squadra-tipo; ed il trainer degli azzurri non ha altri elementi di spicco da inserire per cambiar volto a una compagine che, in sostanza, è poi la stessa dello scorso anno, meno appunto Sala e Canè.

La Juventus, come avrà «indovinato» Scacchiera, sarà a posto, la difesa è solida ed esperta e Anastasi e Vieri, così come Haller, sono «ragazzi-goal» destinati a sbloccare situazioni anche intricate, grazie al loro fiuto che li porta fatalmente a centrare il bersaglio. Per il Napoli, è diverso. Il suo centrocampo, per ora, è senza dubbio meglio organizzato: ma a che cosa serve, se, in prima linea mancano gli stoccatori?

Gigi Boccacini

Italia-Francia-Monaco

Boccisti di 3 nazioni a Novara

Domani sui campi del Parco Dopplieri di Novara è in programma il torneo ufficiale «Tre Nazioni», a quadrette, con la partecipazione di tre squadre francesi, una monegasca e quattro italiane.

La manifestazione si inizierà alle 11,30 di domani con le prime partite di qualificazione: saranno formate due «poules» di quattro squadre e per ciascuna «poule» verranno classificate due quadrette. Le quattro squadre classificate nelle eliminatorie disputeranno le semifinali, secondo sorteggio: le vincenti le semifinali si affronteranno poi per il 1° e 2° posto, le perdenti per il 3° e 4°.

Le formazioni annunciate dalla Federazione italiana presentano alcune interessanti novità: Granaglia sarà capitano di Italia I, e giocherà con Andreoli, Borotto e Bragaglia; Marocco (campione mondiale in carica) sarà affiancato da Benevene, Candeva, Sturla (altro iridato '69); Gaggero guiderà la quadretta di Italia III formata da Ghio, Longo e Vay; Merelli, Oremo, Selva, Bolzi saranno infine i componenti di Italia IV.

Il quartetto monegasco si presenterà con: Adamia, Caperdoni, Enzo e Riccoboni.

Infine la Francia: la formazione n. 1 sarà guidata dal grande Millon unitamente a Oliver, Imbert e Jobin. Questi i nominativi dei giocatori delle altre due quadrette: Coulomb, Rivière, Locatelli, Grand; Granier, Bevillard, Arimond, Catiel.

NUOTO E TUFFI IN TRE GIORNATE DI GARE

L'Europa scende in acqua

Bolzano. Dibiasi (a sinistra) e Cagnotto oggi gareggiano dal trampolino dei tre metri

Da oggi, sino a domenica, lo sport natatorio europeo è impegnato, in tutte le sue specialità, nelle più importanti manifestazioni della stagione agonistica 1969. Si inizia nel pomeriggio a Bolzano con la Coppa Europa di tuffi e si prosegue domani e posdomani a Würzburg, Budapest, Varsavia e Dubrovnik con la disputa della stessa Coppa Europa di nuoto.

La competizione di tuffi è giunta alla sua quarta edizione. Per la prima volta si gareggia in Italia. Purtroppo per questioni strettamente burocratiche, saranno assenti tutti i Paesi dell'Est europeo. Il divieto della Lega Europea di costruire alla cerimonia di premiazione un carattere olimpico, con esposizione di bandiere ed esecuzione degli inni nazionali, sarebbe il motivo ufficiale del ritiro delle Nazioni orientali.

Rimangono quindi iscritti 11 Paesi: Austria, Finlandia, Francia, Germania Ovest, Gran Bretagna, Jugoslavia, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera ed Italia. Naturalmente il «forfait» dei russi e dei cecoslovacchi (i primi con la squadra più omogenea ed i secondi con la

Novella Calligaris guida la nazionale femminile di nuoto

campionessa olimpionica Duchova) toglie molto interesse alla manifestazione che dovrebbe essere dominata in campo maschile dall'Italia con Dibiasi e Cagnotto. L'unico pericolo potrebbe venire dallo svedese Andersson che è sempre stato uno dei rivali più tradizionali degli azzurri e che dovrebbe aver fatto in questi ultimi tempi notevoli progressi.

Sempre nell'ambito delle polemiche per la mancata adesione delle Nazioni dell'Est si sono verificati due episodi che hanno portato una nota comica all'intera vicenda. Ignari dell'accaduto, si sono infatti presentati a Bolzano l'allenatore polacco, proveniente da Vienna, convinto di trovare la propria squadra, ed un dirigente romeno. Inutile dire che appena messi al corrente della situazione i due sono immediatamente ripartiti per casa propria.

Le gare iniziano oggi con i tuffi da 3 metri per gli uomini e da dieci per le donne. Per tutte e tre le giornate sono in programma collegamenti televisivi. Oggi pomeriggio la trasmissione è prevista sul secondo canale, dopo i campionati mondiali di ciclismo, alle 18,30.

L'Italia in serie B

La Coppa Europa di nuoto è alla sua prima disputa. Sono iscritte sedici Nazioni divise in due serie, A e B: uomini e donne gareggiano separatamente articolandosi nell'intero programma olimpico con un atleta-gara. Per la prima serie, maschile a Würzburg e femminile a Budapest sono impegnate: Germania Est e Ovest, Ungheria, Urss, Svezia, Gran Bretagna, Francia ed Olanda. Le ultime due classificate retrocederanno nella prossima edizione del 1971 nella serie B. All'altro concentramento (maschile a Varsavia e femminile a Dubrovnik) partecipano: Polonia, Jugoslavia, Italia, Spagna, Romania, Finlandia, Cecoslovacchia ed Austria. Gli azzurri hanno la possibilità di classificarsi secondi in entrambi i campi e conseguentemente ottenere la promozione alla serie d'eccellenza. A Varsavia è favorita la Spagna mentre la Jugoslavia ha il vantaggio di gareggiare in casa.

Secondo le ultime notizie però la formazione jugoslava femminile sarà priva di una delle sue atlete più forti, la Segrt che sarebbe in contrasto con i propri dirigenti. Se l'assenza della forte stileliberista dalmata sarà confermata, le azzurre avranno qualche possibilità di affermarsi e vincere la serie B.

L'Angolana col campo nell'uliveto

Città Sant'Angelo, ven. sera.

Gli sportivi di Città Sant'Angelo hanno vinto la lotta contro il tempo, e due giorni prima della data fissata dalla Lega semiprofessionisti hanno preparato il campo sportivo «utile» per disputare la serie D. La vicenda è nota. L'Angolana di Città Sant'Angelo (Pescara), recentemente promossa in serie D, veniva esclusa dal torneo perché il campo di gioco era irregolare rispetto alle norme minime stabilite dal regolamento.

La comunicazione ufficiale della delibera suscitava proteste a non finire. Intervenivano nella disputa anche personaggi politici con minaccia di dimissioni da parte del sindaco e della giunta comunale finché i dirigenti della Lega fiorentina (semiprofessionisti) si preoccupavano di annunciare che la decisione poteva essere modificata purché la società provvedesse in qualche modo, e stabiliva la data di domani come tempo massimo per un altro sopralluogo.

Così, due giorni prima del termine fissato, il campo è pronto, preparato con i bulldozers nel cuore di un uliveto. Ora s'attende la visita dei tecnici federali, ma tutti qui a Città Sant'Angelo sono convinti che la situazione sia ormai sbloccata: l'Angolana dovrebbe giocare in D come le spetta per diritto acquisito sul campo.

Il via a Sanremo al torneo giovanile

Sanremo, venerdì sera.

Inizia questasera, a Sanremo, il torneo giovanile di calcio «Carlin's Boys» che durerà sino al 27 di agosto. Partecipano alla rassegna 12 squadre. I pronostici della vigilia sono per i giovani russi del Burevestnik di Mosca, ma parlando di previsione non si possono dimenticare le reali possibilità del Torino, vincitore nello scorso anno.

Il calendario delle gare è il seguente: Carlin's Boys-Barcellona (oggi) e, successivamente, Cagliari-Burevestnik; (23) Torino-Atalanta e Roma-Como; (24) Juventus-Carlin's Boys e Milan-Cagliari; (25) Atalanta-Rijeka e Como-Inter; (26) Barcellona-Juventus e Burevestnik-Milan; (27) Inter-Roma e Rijeka-Torino; (28) riposo; (29) semifinali e 30 finale.

le borse oggi

Afflusso di compratori e discreto vantaggio generale

A TORINO — La settimana termina con visibili indicazioni di fermezza sul mercato azionario, che per altro continua a presentare un notevole autocontrollo, alternando fasi di tensione a pause di relativa riflessione. L'apertura in genere mette in luce miglioramenti dai già sostenuti prezzi del dopoborsa di ieri. Si delinea qualche realizzo solamente sulle voci maggiormente avvantaggiate nei giorni scorsi.

Il «durante» segna un calo di attività, pur continuando a presentare una buona resistenza di fondo nei principali settori. Nuovamente migliore, almeno nelle linee principali, la fase conclusiva.

La chiusura stabilizza i livelli massimi, con la conferma di un discreto vantaggio generale e con indicazioni positive soprattutto per Motta, Talmone, Aniasta, Risanamento, Autostrada, Alitalia, Schiapparelli, Anic, Fiat, Viscosa, Montedison. Calmo qualche titolo isolato. Sul reddito fisso i titoli di Stato sono equilibrati; resistenti le obbligazioni. Dopoborsa interessato da una moderata prevalenza dei compratori.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7700-8000; sterlina oro nuovo 6950-7200; marengo svizzero 6450-6650; sterlina carta unitaria 1495-1515; dollaro carta Usa 627-631; franco svizzero 143,50-146,50; franco francese 110-113; oro fino 835-850; argento 33-35.

A MILANO — La settimana si conclude con un nuovo rialzo selettivo della quota azionaria attraverso un consistente incremento dell'attività che ha di conseguenza ritardato la chiusura. Stamane oltre ai valori primari, si sono posti alla ribalta altri valori tra cui i mercuriferi, Falck privilegiate, Olivetti, Risanamento, Rinascente ed altri titoli industriali. Sempre sostenuto il settore patrimoniale anche se per alcune voci si è avuto qualche ulteriore consolidamento. Chiusura sostenuta sui livelli massimi della giornata e con palese plusvalenze in tutti i settori. Sempre debole il settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 83.990-84.300; Olivetti priv. 3470-3500; Sai 40.650-40.800; Toro ord. 12.820-12.930; Fiat 3490-3472 (manca chiusura); Montedison 1065-1038 (manca chiusura); Viscosa 2700-2675 (manca chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3800; Amiata 13.880; Assicuratr. 102.300; Bastogi 2100; Beni Stabili 4530; Binda 34.400; Breda 3510; Brioschi 13.800; Burgo 13.750; Caffaro 317; Cantoni 20.325; Carlo Erba or. 15.015; Carlo Erba pr. 8400; Cascami 6700; Cigs 6495; Coge 14.550.

Cementir 3140; Châtillon 4800; Fiat ord. 3483; Fiat priv. 2290; Ras 80.450; Sip 2861; Viscosa ord. 2700; Viscosa priv. 2640.

Comp. Toro or. 12.918; Comp. Toro pr. 8700; Cond. Acqua 783; Cucirini 6610; Dalmine 593; De Ferrari 1347; Donzelli 2835; E. Marelli 614; Eternit 3410; Falck ord. 4000; Falck priv. 4300; Fiamare 325; Finsider 621,50; Finac 401,50; Fond. Incendio 17.400; Fond. Vita 41.800.

Gavardo 2850; Generalim 905; Generali 84.500; Gim 4400; Ginori 615; Habitat 2790; Imm. Roma 649,75; Invest 2852; Italcable 3950; Italcementi 29.800; Italpi 2300; Italsider 1002; La Centrale 7100; Lanerossi 3350; L'Ausiliare 3340; Lepetit or. 7400; Lepetit pr. 7400; Linificio 572.

Liquigas 170; Magneti M. 1580; Magona 3318; Manif. Tosi 2430; Marzotto 1201; Mediobanca 94.500; Metalli 4180; Mira Lanza 82.100; Mondadori pr. 3855; Nebiolo 600; Olcese 350; Olivetti or. 3336; Olivetti pr. 3500; Pacchetti 328.

Pibigas 84,50; Pirelli e C. 3905; Pozzi or. 81.875; Pozzi pr. 235,50; Rinascente or. 378,50; Rinascente pr. 242; Risanamento 6830; Romana Zuc. or. 280; Romana Zuc. pr. 374; Rossari 7010; Rolondi 25800; Saffa 6700; Sai 40800; Sarom 1150; S. E. Sardi 3362; Sava 1522.

Siele 6000; Silos 8848; Snia 2280; Stampati 3700; Stet 2875; Sviluppo 2833; Tecnomasio 947; Tilane 346; Tosi Franco 3310; Trafilerie 384; Un. Manifat. 21800; Westinghouse 1300.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 626; dollaro canadese 575; sterlina 1481; franco svizzero 145,40; franco francese 111,50; franco belga 10,75; fiorino olandese 173; marco germanico 157; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,85; corona danese 83; corona norv. 120,75; corona norveg. 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 44,50 (taglio piccolo) 46.

A TORINO				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7000-7900; sterlina oro nuovo 6830-7250; marengo 5400-6700; sterlina unitaria 1490-1500; dollaro carta 628-632; franco svizzero 146-147; franco francese 108-112; oro fino 825-840; argento 32-36.300.

A GENOVA — L'ultima seduta dell'ottava del mercato azionario è avvenuta su basi contrastate: ad una apertura ferma ha fatto riscontro un «durante» in leggera flessione. Pertanto, i prezzi di chiusura sono eguali su basi riflessive rispetto all'apertura. Reddito fisso trascurato.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 7150; Generali 84.150; Ras 80.700; Meridionali 2206; Nai 3650; Viscosa ord. 2680; Viscosa priv. 2610; Finsider 617,50; Italsider 1003; Fiat ordin. 3473; Fiat priv. 2281; Sip 2855; Montedison 1036,75.

A FIRENZE — Mercato resistente, con limitati affari sui titoli guida.

Alcuni prezzi: Bastogi 2210; Centrale 7115; Fondiaria Incendio 17.700; Fondiaria Vita 42.300; Viscosa ordinarie 2393; Montedison 1038; Magona 3305; Fiat 3488; Immobiliare 947.

Né bermuda, né mini in Vaticano

Un gendarme pontificio ferma un gruppetto di turiste all'ingresso di San Pietro per avvisare che non è consentito l'ingresso nella basilica alle donne che indossano gonne cortissime o calzoncini tipo bermuda (Telefoto «U.P.I.»)

Il bilancio del disastro aumenta

L'uragano Camilla Centinaia di morti trovati sugli alberi

Accertate finora 388 vittime - Diecimila case distrutte

nostro servizio

Gulfport (Mississippi) venerdì sera.

Scene drammatiche si presentano agli occhi delle squadre addette allo sgombero delle macerie e al recupero delle vittime dell'uragano «Camilla», il più disastroso che si sia mai abbattuto sull'entroterra degli Stati Uniti. Decine e decine di cadaveri emergono dal fango e dalle macerie a Gulfport, Pass Christian, Biloxi, le località del Mississippi più gravemente colpite dal ciclone. Man mano che le ruspe procedono nell'opera di rimozione delle macerie i corpi delle vittime appaiono a decine. Centinaia e centinaia di edifici sono stati rasi al suolo.

Non è ancora possibile fare un bilancio della catastrofe. Per quanto riguarda i morti si calcola che siano 236 nel Mississippi, 10 nella Luisiana e 3 a Cuba. Le piogge torrenziali che si sono abbattute sulla Virginia e sulla West Virginia hanno causato la morte di 48 persone.

Un reporter della Guardia nazionale che operava fra le rovine di Pass Christian ha trovato un centinaio di cadaveri nella cittadina. Pass Christian, località di week-end per molti abitanti della zona di New Orleans, è stata la prima a subire l'urto di «Camilla». Le case sono state divelte dalle fondamenta, alcune sono letteralmente scomparse.

Il governatore del Mississippi, John Bell Williams, appena appresa la notizia che a Pass Christian erano stati trovati cadaveri a mucchi, si è precipitato sul posto. «*Non posso dirvi esattamente quanti siano* — ha detto il governatore — *ma senz'altro superano i duecento*».

I cadaveri, oltre che sotto le macerie e il fango, sono stati trovati, a Pass Christian, sugli alberi, sui tetti, fra i cespugli. La cittadina che si trova a circa 30 chilometri da Gulfport è stata colpita in pieno dal fronte dell'uragano che soffiava con raffiche di circa 300 km all'ora.

La Croce Rossa americana ha comunicato che, secondo una prima indagine, 4.717 case sono state distrutte dall'uragano nella zona della foce del Mississippi e nella contea di Plaquemines, in Louisiana. Circa 10 mila abitazioni hanno subito gravi danni. Sono state spazzate via dalla furia degli elementi 794 roulottes e 584 piccoli stabilimenti.

I vigili del fuoco di Richmond hanno comunicato che quattro serbatoi perdono fumi velenosi di cloruro di sodio che si vanno addensando sul Richmond meridionale. Charles Owen, il presidente della *Southern Industry*, proprietaria dei serbatoi, ha detto che i fumi sono estremamente pericolosi se aspirati o se vengono a contatto con la pelle.

Per la ventenne Janet Rushling, di Gulfport, l'uragano poteva in qualsiasi momento rappresentare la morte. La ragazza soffre di poliomielite e la sua vita dipende dal polmone di ferro. Quando, domenica sera, «Camilla» ha investito Gulfport, Janet si trovava in una clinica della città. Durante l'infuriare della bufera, dopo che venne a mancare la luce, la ragazza cominciò a pensare che il suo polmone d'acciaio avrebbe cessato di «respirare» per lei. Invece continuò a funzionare perché il direttore della clinica trascorse la maggior parte della notte, mentre stava succedendo il finimondo, a prelevare le batterie dalle automobili parcheggiate in città per dare corrente al polmone d'acciaio. (A. P.)

DODICI ORE DI TERRORE SULL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO

Banditi in fuga con un ostaggio catturati in conflitto a fuoco

Incappati ieri sera in un posto di blocco tra Bologna e Firenze, su un'auto rubata, s'erano dati alla montagna sparando e facendosi scudo con un giovane per impedire la reazione dei carabinieri - Stamane, accerchiati, hanno tenuto in scacco le forze dell'ordine, ferendo gravemente un agente della «stradale»

dal corrispondente

Firenze, venerdì sera.

Stamane alle 10,15 in località La Dogana, nei pressi della Statale bolognese sono stati catturati, dopo oltre 12 ore, i due banditi che ieri sera, dopo aver sparato un colpo di pistola contro l'appuntato dei carabinieri nella caserma di Vernio, si sono dati alla macchia portando con loro come ostaggio l'imbianchino Rolando Pescioni, di 19 anni, da Sasseta, che aveva collaborato alla loro cattura. Sono stati identificati per Rolando Baccarini, di 18 anni, ed Antonino La Torre, di 17 anni e mezzo, entrambi da Casalecchio sul Reno (Bologna). Purtroppo l'arresto dei malviventi è costato il ferimento di un coraggioso agente della «Stradale» di Prato, Luciano Brunetti di 40 anni, colpito alla gola da una rivoltellata.

Il Brunetti è stato subito portato a Firenze all'ospedale di Careggi, dove è stato ricoverato in sala di rianimazione. E' probabile che sia sottoposto ad intervento chirurgico.

I banditi erano stati avvistati da una pattuglia della «Stradale» composta dallo stesso Brunetti, dal suo collega Cosimo Grigugno e da un carabiniere. Appena visti i fuggiaschi i tre hanno intimato l'«alt». Pare che uno dei due, quello armato di pistola, abbia trascinato il giovane Pescioni fra sé e gli agenti come già aveva fatto al momento della fuga. Poi ha cominciato a sparare e, come si è detto, sotto il suo tiro è caduto il Brunetti.

L'altro agente e il carabiniere sono comunque riusciti a liberare il Pescioni, che però è in stato di «choc», e a catturare i due malviventi, che, portati subito a Vernio, sono stati interrogati dal col. Fioroni, comandante la legione carabinieri di Firenze.

La caccia ai due banditi era ricominciata stamani all'alba. Sulle loro piste erano stati lanciati centinaia di carabinieri, di poliziotti e di agenti della Stradale, fatti affluire da Prato, da Firenze e da Bologna e aiutati da numerosi gruppi di volontari. Tutte le strade d'accesso, tutti i viottoli, tutti i tratturi sono stati battuti dalle forze di polizia. Uno spiegamento eccezionale.

L'operazione era diretta personalmente dal col. Fioroni, con la collaborazione del dott. De Robertis, questore di Firenze, e del colonnello Cataldi, del compartimento fiorentino della Polizia stradale. Un piccolo nucleo di alti ufficiali ha coordinato la vasta operazione, che è continuata fino al momento in cui i banditi non sono stati accerchiati e catturati.

E' stata una caccia all'uomo spietata, come spietati erano stati gli stessi banditi nell'odioso tentativo di colpire a tradimento l'appuntato dei carabinieri, nel tenere come ostaggio il giovane Pescioni ed infine nello sparare all'agente Brunetti. «Non daremo loro un attimo di tregua — aveva detto stamane un alto funzionario della Questura di Firenze. — Li braccheremo fino a quando non si arrenderanno».

I due erano incappati ieri sera in un posto di blocco a bordo di un'Alfa Romeo-Giulia rubata a Bologna. Un loro complice, Rollo Zanoli da Budrio, era stato catturato dai carabinieri fin da ieri sera. Rolando Baccarini e Antonino La Torre detto «Aldo», saranno denunciati in stato di arresto per furto d'auto, duplice tentativo di omicidio e sequestro di persona. L'interrogatorio dei due continua oggi da parte del magistrato.

Sandro Picchi

Un complice del Calleri a Villafranca?

(Segue dalla 1ª pagina)

giorno dell'inchiesta conduce l'istruttoria con scrupolo ammirevole.

Il magistrato diceva ieri: «*Se dovessi rinviare il Rosso a giudizio sotto l'imputazione di omicidio volontario, già con gli indizi e le testimonianze che abbiamo raccolti, qualunque giuria lo condannerebbe. Perché se vogliamo usare una parola sgradevole è incastrato. Ma la giustizia è un'altra cosa. E per ora non mi sento di andare al di là di queste imputazioni: favoreggiamento (da 15 giorni a 4 anni) per aver aiutato il Calleri ad eludere le investigazioni delle autorità e omissione di soccorso (da 15 giorni a sei mesi) per la ragazza sepolta viva. Ma c'è tempo. Il Rosso è in carcere per altri reati ed io posso ancora raccogliere prove ed elementi importanti. La posizione del Rosso è precaria e può peggiorare da un momento all'altro. Certamente non migliorerà. Quanto abbiamo raccolto fin qui è più che sufficiente a giustificare la sua incriminazione per i due reati di favoreggiamento ed omissione*».

Sotto questo aspetto il «secondo uomo» è importante. Ma non è che la sua figura sia stata messa a fuoco. Tant'è vero che non solo si parla di un esponente della malavita torinese, ma si cerca anche il famoso «basista», questa volta a Villafranca d'Asti. Sarebbe l'uomo che ha fornito indicazioni e appoggio al Calleri, durante il rapimento di Maria Teresa. Forse è qualcuno che abita nella zona e che ora è scomparso.

«*Scaveremo vicini alla verità*», dice con aria sibillina il magistrato lasciando intendere che dovrebbe trattarsi di una persona già fermata o interrogata durante le indagini per la scomparsa di Maria Teresa Novara. «*Potrà essere incriminata tutta la gente che sapeva della prigionia di Maria Teresa?*».

«*No. Molto probabilmente no*».

Erano in molti a sapere, o ad intuire la verità a Canale d'Asti. Ma è disperatamente difficile provarlo.

Canale d'Alba non è Chicago e nemmeno Torino. Come Bartolomeo Calleri, 33 anni, con un curriculum professionale di bandito lungo mezza cartella, incarcerato più volte, inseguito da mandati di cattura, ladro, rapinatore, violento, sia riuscito a vivere indisturbato e senza destare sospetti per otto mesi è qualcosa di sorprendente. In paese lo stimavano tutti: un lavoratore. Lo vedevano costruirsi quella villa in cima alla collina portandosi la calce e mattoni con il secchio, arrampicato sotto il solleone, tirar su i muri pezzo per pezzo e posare le tegole. Mangiava al ristorante, in fretta, tutti i giorni alla stessa ora. Scambiava quattro chiacchiere sul tempo o sul raccolto.

Non lavorava e nessuno sapeva come si guadagnasse di che campare. Per contare la gente con un passato come quello di Calleri, a Canale, non c'è bisogno di una mano. Eppure nessuno ha sospettato qualcosa di losco. Nessuno ha voluto chiedersi dove trovava i soldi per costruirsi la casa, il milione versato di anticipo per far arrivare la strada fino in cima al bric. «*Pagava puntualmente. Un signore gentile e alla mano, un operaio intelligente e ingegnoso*», questi alcuni dei giudizi di chi conosceva Calleri.

Solo Maria Teresa, per averli maturati forse negli ultimi tempi ha per lui due pensieri duri: «*Un cretino mi tiene prigioniera*», «*Sono ladri e rapinatori non eroi*».

Di sé, Calleri aveva detto un giorno ai giudici: «*Mi piacevano i romanzi gialli, i film polizieschi. E le imprese che leggevo mi parevano normali. Non facevo il tifo per i poliziotti, ma per i banditi*».

In questa frase che costituisce la più azzeccata biografia di questo personaggio sconcertante, c'è forse la chiave per scoprire il vero Bartolomeo Calleri. Un malato che ha voluto vivere le storie dei fumetti, il superman che vive arroccato sulla montagna in un nido da aquile, in un castello imprendibile, armato fino ai denti. Invincibile.

m. b.

PRECIPITATI DURANTE LA SCALATA ALL'HERBETET

Trovati morti i due alpinisti scomparsi ieri sul Gran Paradiso

Sono due giovani romani di 25 e di 28 anni - Un elicottero di Linate porterà a valle le salme

dal corrispondente

Aosta, venerdì sera.

Due alpinisti romani, dati per dispersi ieri sul Gran Paradiso, hanno perduto la vita sull'Herbetet in Valle di Cogne. Le salme, rinvenute stamane da una spedizione di soccorso capeggiata dalla guida Vincenzo Perruchon, alla base della parete Est della montagna (3778 metri di altitudine), verranno portate a valle questa sera con un elicottero del soccorso aereo di Linate.

I due alpinisti — Marco Fossati di 25 anni, originario di Novara, e Umberto Catani, di 28 — erano partiti martedì pomeriggio da Cogne, alla volta del bivacco «Leonessa», con l'intenzione di scalare l'Herbetet. Il Catani aveva portato con sé la moglie, Fausta Ferro Lussi, 28 anni, ma la donna, non avendo trovato posto nel bivacco, aveva rinunciato all'ascensione e fatto ritorno a Cogne. Avrebbe atteso il marito ed il Fossati la sera del giorno dopo, il 20, all'albergo «Alpino», di Cogne, dove i tre avevano preso alloggio.

A tarda notte, però, i due non avevano ancora fatto ritorno. Il giorno seguente, giovedì 21, la signora Catani, preoccupata, avvertiva il Soccorso alpino e si portava nuovamente al bivacco «Leonessa» per accertarsi se il coniuge e l'amico fossero ancora nella zona. Ma nel bivacco, situato a m. 2910, non trovava nessuna traccia dei due.

Le ricerche riprendevano stamane all'alba e sul ghiacciaio venivano ritrovati i corpi del Catani e del Fossati. I due alpinisti erano rimasti vittime di una caduta per 300 metri.

La notizia giungeva, via radio, a Cogne poco dopo le 10,30 di stamane. Le guide chiedevano l'intervento di un elicottero dei carabinieri, ma il velivolo, causa la foschia, rimaneva bloccato all'ingresso della Valle di Aosta e doveva atterrare ad Ivrea. Si ricorreva allora al soccorso aereo di Linate. Si attende l'arrivo di questo elicottero che, con un motore più potente, può viaggiare ad alta quota e superare la barriera della foschia, che impediace ai mezzi aerei di penetrare in valle ad una altezza relativamente bassa.

i. v.

Morto sotto il trattore caduto in una scarpata

Cuneo, venerdì sera.

Un agricoltore cuneese, Secondo Peano di 41 anni, è rimasto schiacciato e ucciso sul colpo dal proprio trattore che si è rovesciato in una scarpata. Il mortale incidente è avvenuto stamane lungo la provinciale Vernante-Palanfrè nella Valle Vermenagna e non ha avuto testimoni. Lo sventurata vittima è stata rinvenuta verso le 9,30 da alcuni montanari che si recavano al pascolo. Ogni soccorso è stato inutile: il Peano era morto all'istante per sfondamento della teca cranica.

Si getta a capofitto dal secondo piano una signora a Oneglia

Imperia, venerdì sera.

(b. o.) Il signor Giuseppe Daffeno, che percorreva stamane verso le 8 la centrale piazza De Amicis, in prossimità del Tribunale di Oneglia, si è visto precipitare quasi davanti alla vettura un'anziana donna che, scavalcata una finestra al secondo piano d'un edificio, s'era buttata in strada a capofitto. Il Daffeno, fermata l'auto, ha immediatamente soccorso la sventurata, identificata poi per l'ottantenne Caterina Calvi, nata e residente ad Imperia, trasportandola all'ospedale dov'è ricoverata con prognosi riservatissima.

Dalle prime indagini pare che l'ottuagenaria, elusa la vigilanza dei familiari, abbia tentato di togliersi la vita perché in preda ad una forte crisi depressiva.

TRAGICO TAMPONAMENTO IN UNA GALLERIA AUTOSTRADALE

Padre e due bimbi morti sul camion che si scontra

servizio particolare

REGGIO CAL., ven. sera.

Tre persone, padre e due bimbi, sono morte ed un'altra è rimasta gravemente ferita in un tragico incidente accaduto sul tratto Palmi-Seminara dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Un autocarro del tipo «Tigrotto», percorrendo la galleria «Santa Lucia», lunga 570 metri, per cause non ancora accertate, ha tamponato violentemente stamani all'alba, un autotreno.

Nel violento urto sono morti Giuseppe Pipitoni di 28 anni, ed i figli Francesca di sei e Giovanni di quattro anni: la moglie del Pipitoni Antonia Benoltano di 25 anni, è rimasta gravemente ferita.

L'incidente è accaduto stamane alle prime luci del giorno: il «Tigrotto», un piccolo autocarro con cella frigorifera, targato Trapani, era diretto in Sicilia. Al volante era il Pipitoni, che tornava a Mazzara del Vallo (Trapani) dopo aver trasportato in una città del nord un carico di pesce; aveva condotto con sé, nel viaggio, anche la moglie e i due figlioletti.

Il camion-frigorifero, dopo aver percorso un centinaio di metri nel tunnel «Santa Lucia», a quanto pare scarsamente illuminato, si è improvvisamente trovato davanti il rimorchio di un grosso autotreno carico di tondino di ferro, targato Reggio Calabria, alla guida del quale era Giuseppe Bellantoni. Il Pipitoni ha tentato invano di frenare: il «Tigrotto» si è incastrato sotto il ponte posteriore del rimorchio. L'urto, molto violento, ha scaraventato la moglie del camionista fuori della cabina di guida. L'uomo ed i due figli sono morti sul colpo. Il Bellantoni, che aveva bloccato l'autotreno, non ha riportato ferite.

In seguito all'incidente il traffico sull'autostrada, nel tratto Bagnara-Palmi, è rimasto interrotto per circa tre ore: vetture e autocarri sono stati dirottati sulla statale n. 18 Tirrena inferiore.

Sul luogo dell'incidente sono subito accorsi gli agenti della polizia stradale di Reggio Calabria, i carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica di Palmi per il sopralluogo. I cadaveri del Pipitoni e dei due figli sono stati rimossi e portati al cimitero.

Le condizioni della Gancitano, che è ricoverata nell'ospedale civile di Palmi, per ora non gravi non sono giudicate disperate dai sanitari. Alla donna è stato nascosto che il marito e i figli sono morti.

s. a.

Ucciso un pensionato da un'auto a Mondovì

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Un anziano pensionato, Bernardino Botto di 66 anni, è stato travolto e ucciso nella serata di ieri, giorno del suo onomastico da una «850» a Mondovì. Stava viaggiando su un ciclomotore quando veniva urtato dall'utilitaria condotta dallo studente Sergio Scassa, di 23 anni, residente a Cuneo. Subito soccorso e trasportato all'ospedale il pensionato vi è deceduto per frattura della base cranica. Illeso l'investitore.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

La sera del 21 agosto dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Marene in Venesia

di anni 81

Addolorato lo piange il marito Camillo con il cognato Evasino Venesia e la moglie [illegible], i nipoti Mario, Enrica, Giuseppina e famiglie, cugini e parenti tutti. L'affezionata sorella di adozione [illegible] con il marito Giovanni Rein. I funerali avranno luogo in Cerreto Monferrato sabato 23-8-1969 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via S. Tomaso 10.

— Cerreto Monferrato, 21-8-1969.

E' ritornato alla Casa del Padre

Giacomo Giovanni Carbonero

ex commerciante

anni 76

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible] Maria, i figli Enrico, Angelo, Vitaliano, Suore, Giovanna, Giuseppe e rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 23 ore 16,30 dalla casa dell'Estinto.

— Chivasso, 22 agosto 1969